



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 3

OGGETTO: Emergenza Rifiuti – Riapertura discarica Difesa Grande. Discussione e determinazioni.

del Reg.

ADUNANZA DEL 22 gennaio 2008

L'anno duemilaotto il giorno ventidue del mese di gennaio in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 22.1.2008 protocollo n.1614 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza straordinaria ed urgente pubblica di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Sig. Giuseppe Mastandrea;

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 18 e assenti sebbene invitati n. 3 come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Cicarelli Agnello		si	Puopolo Giovannantonio	si	
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco	si	
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano	si	
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino	si	
Franza Luigi		si	Peluso Carmine	si	
Nisco Claudio		si	De Pasquale Benvenuto	si	
Lo Conte Antonio	si		Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo	si		Riccio Marco	si	
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale	si	
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Vice Segretario Generale Dott.ssa Barbara Manganiello incaricata della redazione del verbale.

Alle ore 19.00 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 18 valido per poter legalmente deliberare .

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Emergenza Rifiuti – Riapertura discarica Difesa Grande. Discussione e determinazioni.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

PRESIDENTE: Presenti 18 Consiglieri su 21, la seduta è valida.

Diamo inizio ai lavori di questa seduta di Consiglio Comunale straordinaria e urgente, convocata in via straordinaria appena appresa la notizia dell'eventuale riapertura della Discarica di Difesa Grande, da parte del Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti, De Gennaro.

Ieri la Conferenza dei Capigruppo si è riunita nel primo pomeriggio, e di comune accordo abbiamo deciso di convocare per oggi, alle ore 19.00, il Consiglio Comunale.

Cedo la parola, per l'informativa, al Sindaco.

Entrano i consiglieri Nisco e Ciccarelli – Presenti n. 20 -

SINDACO: Signori Consiglieri Comunali, signori cittadini, ieri mattina intorno a mezzogiorno abbiamo spedito un fax al signore Presidente della Repubblica Onorevole Giorgio Napolitano, ritenendo di appellarci al Capo dello Stato, quale autorità suprema della nostra nazione, per chiedere sostanzialmente il rispetto di una Legge.

Ho il piacere di leggersi integralmente questa lettera che abbiamo scritto:

“Esimio Presidente, da diversi giorni la stampa, e le televisioni nazionali e locali, insistono sulla possibile riapertura della Discarica di Difesa Grande di Ariano Irpino.

Ella conosce bene la storia di questa località martoriata per quasi dieci anni, dal 1995 al 2004, ella sa che con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2007, benché sottoposta a provvedimento di sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria, fu disposta la riapertura della Discarica di Difesa Grande per un periodo massimo di venti giorni.

La Commissione Ambiente del Senato della Repubblica in data 19 giugno 2007, nel corso dell'esame del Decreto Legge 11 maggio 2007 n.61 propose un emendamento, che l'aula del Senato approvò all'unanimità nella stessa giornata.

Le riporto integralmente il contenuto di quell'emendamento, oggi divenuto l'Articolo 3 comma 1bis della Legge 5 luglio 2007 n.87.

“Con riferimento a quanto disposto dall'Articolo 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri numero 3596 del 15 giugno 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 138 del 16 giugno 2007, decorso il termine di venti giorni dall'inizio del conferimento dei rifiuti nel sito di Difesa Grande, non possono essere ulteriormente localizzati nuovi siti di smaltimento finale nel territorio del Comune di Ariano Irpino, e il sito di Difesa Grande è definitivamente chiuso.”

Già in data 19 giugno 2007, grazie al senso di responsabilità dei cittadini arianesi, cominciò lo sversamento di oltre 80 mila tonnellate di rifiuti.

Il 9 luglio 2007, nel pomeriggio, la Discarica fu “definitivamente chiusa”.

Chiediamo pertanto un suo autorevole intervento perché una Legge da ella promulgata venga integralmente rispettata, evitando che la fiducia nelle istituzioni possa venire meno dopo i solenni impegni del giugno 2007.

Con ossequio, il Sindaco di Ariano Irpino.”

Ieri pomeriggio c'è stata invece una conferenza stampa del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti, De Gennaro, che ha smentito completamente questa Legge, ritenendo di potere riaprire la Discarica di Difesa Grande con un ulteriore sversamento di oltre 40 mila tonnellate.

Il Commissario delegato De Gennaro non ha, finora, avuto alcuna comunicazione, né ufficiale, né attraverso incontri, né l'ha chiesta, con la città di Ariano Irpino.

Cioè noi siamo stati informati più dai giornali, che già da sabato cominciavano a parlare insistentemente della riapertura di Difesa Grande, che dalle fonti che sono state delegate a risolvere il problema dell'emergenza rifiuti in questa Regione.

Fra l'altro con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 gennaio 2008, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale nello stesso giorno, e con la quale veniva nominato – per il periodo di 120 giorni, dall'11 gennaio – il Prefetto De Gennaro, si parlava di poteri in deroga in materia ambientale, paesaggistico - territoriale, di pianificazione del territorio, di difesa del suolo, nonché igienico-sanitaria, ma esclusivamente per l'apertura dei siti indicati dall'Articolo 1 comma 1 del Decreto Legge 61 del 2007, e che erano Serre, Terzigno, Savignano Irpino e Sant'Arcangelo Trimonti.

Nulla era detto a proposito del comma 1bis dell'Articolo 3, quello che appunto esclude ulteriori localizzazioni ad Ariano Irpino, o che appunto definitivamente chiudeva la discarica.

Questo è quello che prevede l'ordinanza, ripeto, dell'11 gennaio, sia pure con i soliti tempi del Commissariato per l'emergenza delle bonifiche. Dobbiamo anche informare i cittadini arianesi a che punto siamo dopo quel Consiglio Comunale dell'1 agosto del 2007, in relazione alle attività che il Presidente Prodi aveva individuato a farsi per arrivare alla bonifica.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, sempre nell'Articolo 1 dell'ordinanza del 15 giugno 2007, quella che appunto parlava della riapertura della Discarica di Difesa Grande per venti giorni, disse appunto: il Commissario delegato per la bonifica e la tutela delle acque nella Regione Campania, provvederà a predisporre, di concerto con gli enti interessati, un apposito piano per la caratterizzazione, e i conseguenti interventi di bonifica e messa in sicurezza, nell'area di cui al comma 1 a seguito della chiusura della Discarica.

Che cosa è successo da allora? È giusto che lo sappiano i cittadini, che lo sappia il Consiglio Comunale.

Il 15 novembre scorso, a seguito di un incontro che c'era stato proprio a Napoli il 9 novembre, in relazione alle opere di caratterizzazione della Discarica, a seguito di quell'incontro l'ARPAC, Agenzia Regionale della Campania, ha inviato il Piano della caratterizzazione della Discarica di località Difesa Grande, tra l'altro al Comune di Ariano Irpino proprio in data 27 novembre.

In seguito a questa nota il 21 gennaio la Regione Campania, esattamente l'AGC Ecologia e Tutela dell'Ambiente ha convocato il Comune di Ariano, la Provincia Settore Ecologia, l'A.S.L. la Comunità Montana, l'ARPAC, il Commissario per l'emergenza bonifica e tutela delle acque, e l'Autorità di Bacino della Puglia, per un incontro il 13 febbraio per approvare, in Conferenza dei Servizi, il Piano di Caratterizzazione di cui all'oggetto, che è un passaggio importante in vista appunto – come abbiamo detto – della definitiva messa in sicurezza e delle opere di bonifica della Discarica stessa.

Un passaggio importante, ripeto, la convocazione è a firma del Dirigente del Settore, Vegliante.

A questo punto è oltretutto illogico, e contraddittorio questo comportamento, di uno Stato che da un lato avvia un'opera di caratterizzazione della discarica stessa, e dall'altro dovesse eventualmente riaprirla.

Ma di illogicità e contraddizioni in questa vicenda ce ne sono ovviamente tante altre, non dimentichiamo che questa discarica è comunque ancora oggi sottoposta a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria, e che soltanto alla fine di febbraio la Cassazione si esprimerà sull'eventuale dissequestro, o invece sul mantenimento del sequestro stesso.

A questo proposito dobbiamo dire anche che di fronte al Decreto Legge 61 del 2007, che prevedeva una requisizione senza limiti da parte del Commissario, oggi che è stata approvata la Legge 87 questa requisizione è sottoposta oltretutto a dei limiti.

Nel senso che il Commissario non può procedere alla requisizione senza avere prima verificato se esistono, senza avere prima assicurato la ricognizione delle cave dismesse nella Regione, selezionando su tale base quelle che non presentano profili di rischio dal punto di vista ambientale e sanitario.

Quindi prima di procedere ad una nuova requisizione innanzitutto bisogna effettuare la ricognizione delle cave dismesse che esistono in tutta la Regione Campania, e sono centinaia, e ci deve spiegare naturalmente se questa operazione è stata fatta o non è stata fatta, o se invece immagina semplicemente di calpestare non solo una Legge dello Stato, non solo un secondo Articolo di una Legge dello Stato, ma anche una popolazione che ha dimostrato – a giugno – grandissimo senso di responsabilità, perché si era resa conto che la crisi della Regione Campania era una crisi enorme, che si poteva dare un contributo di solidarietà, ma a fronte di una certezza di chiusura definitiva della discarica, che arrivava dal Governo, ma che arrivava soprattutto dal Parlamento, prima dal Senato e poi dalla Camera dei Deputati.

Non ci siamo fidati – in quell'occasione – solo ed esclusivamente del Presidente Prodi, ma anche e soprattutto del Parlamento.

Oggi dico quindi che abbiamo incontrato questa mattina la Presidente della Provincia De Simone, che sempre ha una funzione di sub-commissario provinciale per l'emergenza rifiuti, sub-commissario del Commissario di Governo De Gennaro, e abbiamo ritenuto di dovere esprimere non solo il no fermo e deciso più che mai alla riapertura di Difesa Grande, ma abbiamo detto che 40 tonnellate non valgono la parola dello Stato, 40 mila tonnellate o una tonnellata non valgono il rapporto di fiducia che c'è stato fra cittadini e istituzioni nel mese di giugno.

I cittadini di Difesa Grande in modo particolare, quelli di Ariano in generale, hanno avuto fiducia in chi gli ha detto; è l'ultima volta, è l'ultimo sacrificio, poi si chiude, e si chiude per sempre, definitivamente non è un avverbio che si può in qualche modo interpretare.

Questo è quello che noi abbiamo detto, oltretutto abbiamo detto che la Provincia si può fare carico di dare, entro quattro, cinque giorni un Piano alternativo al Commissario De Gennaro, un Piano alternativo che nel caso in cui si dovessero fare nuove discariche in questa Provincia, si facciano pure, ma nel frattempo devono continuare a funzionare gli impianti, e eventualmente su questo fronte della solidarietà fra tutti i Comuni della Provincia, si può trovare anche una soluzione delle ecoballe, fra tutti i 119 Comuni, ognuno per la parte di propria produzione.

Credo che questa proposta alternativa dimostri che noi non ci mettiamo solo sul no, che fra l'altro è sacrosanto perché l'autorità giudiziaria ha sequestrato, perché non siamo mai stati convinti che quel sequestro si potesse superare con una requisizione, perché oggi questa requisizione non si può fare a cuor leggero, perché prima bisogna fare il censimento delle cave dismesse, ma soprattutto perché noi tutti il 19 giugno il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, buona parte dei Consiglieri Comunali all'epoca, erano convinti che quello fosse un passaggio per arrivare ad una chiusura definitiva, quella era la situazione.

Quindi noi oggi non solo diciamo questo no, ma diciamo un no convinto, fermo, deciso, diciamo soprattutto che bisogna farsi carico – come Provincia, visto che andiamo al 20 maggio alla provincializzazione – come Provincia, di dare subito un Piano alternativo dei rifiuti per questo breve periodo di 120 giorni, lo si può fare contando sulla solidarietà di tutta la provincia

Noi la nostra solidarietà come cittadini di Difesa Grande, come cittadini di Ariano, come città l'abbiamo data ampiamente, oltre ogni limite consentito.

Fra le altre cose avrete visto che come si è attrezzato il Comune di Ariano, individuando una propria isola di smaltimento dei rifiuti, sia pure in maniera provvisoria, a Camporeale, tutti gli altri Comuni si possono attrezzare.

La provincia non è in una situazione di emergenza come Napoli, non si può dire prima si apre la Discarica di Difesa Grande e poi dire noi cerchiamo il dialogo con i cittadini, perché altrimenti si fa lo stesso errore che ha fatto il precedente Commissario, quando a cose strafatte pensava di venire a parlare ad Ariano.

Quindi noi a questo punto il massimo che possiamo fare è offrire un Piano alternativo, di cui la Provincia si deve fare carico, e si deve fare carico rapidamente, credo con la collaborazione da parte di tutti i Sindaci

di questa Provincia, perché nell'attesa che si individui e si apra una discarica in questa Provincia, credo che questo è il massimo che noi possiamo fare.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco per la sua relazione introduttiva. Chiedo a questo punto, a tutti i Consiglieri Comunali, di iscriversi a parlare, per consentirmi poi di alternare anche gli interventi, grazie. Cedo la parola, nel frattempo, al Consigliere dei Verdi, Carmine Peluso. Prego.

CONSIGLIERE PELUSO: La credibilità delle istituzioni per il popolo di Ariano è a zero, uno zero secco e netto, a causa di comportamenti equivoci, sleali e contraddittori, che hanno caratterizzato la gestione dell'emergenza rifiuti in Campania.

Un'emergenza che è caduta come un macigno sulla popolazione ariane, lungo un itinerario che è durato per più di dieci anni, una lunga via crucis che ha accompagnato i migliaia di camion diretti a Difesa Grande, e che hanno appestato gran parte delle nostre zone.

Sembra avere, ancora nelle narici, il fetore nauseabondo che si diffondeva perennemente lungo Via Cardito di Ariano fino ad un bivio di Villanova, per poi stagnare nella mega Discarica di Difesa Grande, il grande sversatoio di tutta la Campania.

I cittadini arianesi, consapevoli di avere fatto abbondantemente la propria parte, di avere dato più di quanto sia giusto per il bene della comunità, non intendono più subire vessazioni e violenze di alcun genere. Qualsiasi imposizione tesa alla riapertura della discarica suonerà come un atto di violenza, e i cittadini rivendicano e gridano ad alta voce: "libertà".

Di questa comunità conosciamo la lealtà e il senso civico, ma anche la tenacia, la caparbia tenacia nel difendere i propri diritti, ne hanno dato prova in quell'entusiasmante esperienza che portò, circa tre anni fa, alla chiusura della discarica; fu una partecipazione corale, appassionatamente sentita da tutta la popolazione.

È stato detto, dai vari Commissari che si sono succeduti, e da altri rappresentanti governativi, parole che sembravano definitive, che dovevano essere definitive, mentre ora, a distanza di pochi mesi, si riapre il capitolo per l'insipienza, l'incapacità, per non dire altro, di chi avrebbe dovuto risolvere il problema.

Ma l'orologio della storia sembra essersi fermato, mentre un fiume di denaro è stato dissipato, sprecato, e la "munnezza" sta ancora lì.

La storia ci dice che non ci si può prendere gioco dei cittadini, che non sono sudditi ma ritengono di vivere in uno Stato democratico, costruito sulla base dei diritti e dei doveri.

Il proprio dovere a nome proprio e di tutta la Campania, la città di Ariano l'ha pesantemente sostenuta, ora viene la stagione dei diritti, perciò i cittadini di Ariano rivendicano almeno quello di essere lasciati in pace, a tutto c'è un limite, anche all'arroganza e alla prevaricazione.

C'è una disperazione di tutti noi, non è possibile – signor Sindaco – che siamo impotenti nel difendere questo territorio.

Ho analizzato bene, e personalmente sono arrivato ad una considerazione: la gente più volte ha dato la fiducia alle istituzioni, più volte la città di Ariano è stata calpestata, infine signor Sindaco lei in rappresentanza di tutta la cittadinanza, e anche di noi Consiglieri Comunali, è stato garante sull'accordo con Bertolaso, tutto è stato inserito nel Decreto Legge, ma nemmeno questo è servito.

Allora la politica nazionale sbaglia, il centrodestra o centrosinistra sbaglia, i Commissari straordinari sbagliano, la Regione e la Provincia sbagliano, scusatemi la gente non ne può più, non vuole sapere a tutti i costi chi è il responsabile, ma nemmeno essere trattato a pesci in faccia.

A mio avviso, per riprendere un rapporto di rispetto con la città di Ariano, almeno noi tutti dobbiamo dimmetterci e condurre la battaglia da cittadini arianesi, se facciamo questo gesto allora forse potremmo ridiventare i rappresentanti di questa città.

Sindaco non mi dite che se Ariano resta senza la guida di un'Amministrazione è sola, perché già oggi è comunque isolata, dimettiamoci subito e insieme a questa gente andiamo a protestare, lo dobbiamo fare per dare un segnale forte, lo dobbiamo fare tutti altrimenti non servirebbe a niente.

Poi io ritengo di dire che non dobbiamo fare lo stesso errore che abbiamo fatto con Bertolaso, deve venire qua De Gennaro e gli dobbiamo dare, tutti, le dimissioni nelle sue mani, da ogni carica che probabilmente teniamo, perché deve essere un segnale forte, deve restare, e i cittadini forse, probabilmente insieme a noi potranno condurre una battaglia che sostanzialmente in questo momento ci vediamo veramente lesi in tutto e per tutto.

Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere De Michele.

CONSIGLIERE DE MICHELE: Il Consigliere Peluso ha fatto un'affermazione, c'era anche lui quando siamo stati a Roma, abbiamo preso un impegno e c'eri anche tu, come bene sai.

Io francamente non vedo, se c'è questo accanimento contro il Sindaco, contro noi tutti, perché eravamo tutti d'accordo, per venti giorni e si finiva la storia.

Io apprendo dai giornali, dalla stampa, le notizie che giungono nelle ultime ore che lasciano totalmente sconcertati; non si riesce a capire come si possa solo immaginare di inferire ancora una volta nei confronti di un territorio e di una popolazione ormai stremata.

Solo pochi mesi fa il sottoscritto è stata una delle persone che si sono prodigate per ottenere un compromesso della popolazione per rispondere all'ennesimo appello di solidarietà lanciato da enti e istituzioni che si ricordano del nostro territorio solo in queste occasioni, se pensiamo che la strada che va a Foggia è ancora interrotta e nessuno se ne occupa, né Provincia, né Regione, né Stato, solo per dire qualche cosa.

Infatti dopo le rassicurazioni emendate da una Legge dello Stato Italiano, che ci riconosceva come uno dei Comuni che avevano dato ben oltre la propria possibilità alle cause dell'emergenza rifiuti, ci ritroviamo in una scelta scellerata, improponibile e irresponsabile, oltre che illegale, di un nuovo Commissario avallato da quegli enti che conoscono molto bene la situazione locale, che ci porta ad essere l'epicentro di un triangolo di spazzatura, insieme alla comunità di Savignano Irpino e Sant'Arcangelo.

La comunità arianeese non merita tutto questo, e quindi a mio avviso bisogna portare avanti le nostre ragioni in tutti i modi possibili ed attuabili, nei limiti della legalità.

Questa stessa legalità che ci viene negata quando i nostri diritti vengono palesemente calpestati, come in questo caso, che si rischia di diventare una miccia pericolosissima per una popolazione stremata e oramai abbattuta nei confronti di uno Stato che oramai non riesce più ad assicurare il rispetto di normative di Legge, dallo stesso emanate.

In questo contesto mi chiedo come sia possibile abbandonare una popolazione in questa situazione? Lo chiedo a voi tutti. Ho fatto le mie riflessioni.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere De Michele. La parola al Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Credo che parlare questa sera metta uno stato di agitazione e di inquietezza, perché rispetto a quello che ha detto il Sindaco, che noi a luglio abbiamo ottenuto una Legge dello Stato, qui non si parla più di promesse, di impegni, di un Ministro, di un Onorevole, io non voglio scendere nel dibattito politico altrimenti non risolviamo i problemi che ci attanagliano.

Noi abbiamo ricevuto dal Parlamento, che è un organo – fino ad oggi – istituzionale che deve garantire tutti i cittadini, se ci sentiamo ancora cittadini della Repubblica, perché dopo questo passaggio non sappiamo cosa può succedere, come fatto istituzionale.

Noi abbiamo avuto un'approvazione all'unanimità di una chiusura, per sempre, di Difesa Grande, un impegno dello Stato, un impegno di un organo dello Stato, senza distinzioni politiche, promulgato dal Presidente della Repubblica, che lui deve essere garante delle regole e della Legge.

A me a scuola, alle scuole superiori, all'università, mi hanno insegnato che uno Stato senza leggi è uno Stato che non si tiene, è uno Stato di... li conosciamo, non dico di Terzo Mondo, però è uno stato che versa nell'anarchia.

Allora venire meno ad un impegno del Parlamento, io mi rivolgo a De Gennaro che è un uomo dello Stato, lui non ha i poteri per riaprire Difesa Grande in questo momento, a meno che la politica e il Parlamento non si assumono la responsabilità di fare una nuova Legge, o di fare un Decreto Legge da parte del Governo, che poi deve essere convertito, che annulla questa parte della Legge.

Perché mi soffermo su questo aspetto della norma? Perché caro Carmine Peluso noi siamo amici, militiamo nella stessa parte politica, il centrosinistra, noi dobbiamo prendere atto di una cosa, che se qualcuno si deve dimettere oggi sono i rappresentanti istituzionali del Parlamento, se viene meno un aspetto o una violazione rispetto a Difesa Grande.

Quello che preoccupa poi è che oggi tutti si vogliono dimettere, però vogliono andare a votare con questo sistema elettorale, che non dà rappresentanza alle popolazioni.

Perché io oggi non so chi ho votato, a chi devo chiedere e a chi debbo rivolgermi con questo sistema elettorale, che non sono votati e eletti dalla gente, come me che vado casa casa a chiedere il voto, poi me lo posso meritare o non meritare, ma oggi una popolazione con questo sistema elettorale, si vergognino a livello romano, se succede quello che oggi si paventa a livello nazionale, che si va alle dimissioni di questo Governo senza avere approvato una riforma elettorale che dà il voto e la rappresentanza ai cittadini.

Perché se un cittadino sa che ha votato Pasqualino, su queste problematiche che sono di carattere sovracomunale sa a chi rivolgersi per risolvere il problema come la frana e come tanti altri problemi che attanagliano le nostre zone.

Tornando all'argomento dei rifiuti, io mi attengo alla Legge dello Stato, il giorno successivo molto probabilmente una variazione del genere sarà anarchia ad Ariano Irpino, perché non è possibile che le leggi si debbano rispettare per pochi e non per tutti, noi siamo ancora appartenenti ad uno Stato, e ci riconosciamo sotto una bandiera.

E proprio su questo, e su quello che aveva detto il Sindaco mi voglio riagganciare a questo aspetto, ci sono due momenti di questa grave crisi che mi auguro si dibatta venerdì in Consiglio Regionale, la fiducia o la sfiducia al Governatore Bassolino.

I responsabili di questa crisi sono le province di Caserta e di Napoli, e a noi Provincia di Avellino ci debbono lasciare stare, perché noi siamo nelle condizioni di risolvere il problema dei rifiuti per fatti nostri, se l'immondizia di Napoli...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO: Felice poi ne parliamo anche di persona, tu lo sai bene, e non voglio fare polemica, se l'immondizia di Napoli non viene ad invadere le nostre terre, perché oggi ci hanno invaso con Difesa Grande, domani il pericolo sapete qual è? Che ci invadano con il tal quale, con le ceneri caro Giovanni, e tu lo sai...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO: Quello Giovanni...

PRESIDENTE: Chiedo scusa, cortesemente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO: Sono delle offese, caro Giovanni, che io...

PRESIDENTE: Consigliere Santoro...

CONSIGLIERE SANTORO: Io ho i rifiuti di fronte casa, tu li hai...

PRESIDENTE: Consigliere Santoro, chiedo scusa un secondo, prego di rivolgersi nei confronti del Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE SANTORO: Facciamo le persone serie, non facciamo demagogia e populismo, è troppo facile fare populismo in questi momenti.

Noi in provincia di Avellino siamo in grado di risolvere il problema per fatti nostri, se non ci affibbiano l'immondizia di Napoli e il rischio che vedo oggi, con questo Piano De Gennaro, dei tre termovalorizzatori in Regione Campania, quindi Salerno, Santa Maria la Fossa e Acerra, sapete cosa significa? Significa rimanere legati ancora alla politica di Napoli e Caserta perché noi non avremo completato il ciclo dei rifiuti, per chi si studia un po' il ciclo dei rifiuti, non lo avremo completato, e quale piacere ci faranno questi grandi personaggi che ci hanno gestito fino ad oggi?

Ci diranno portateci l'immondizia a noi, perché per norma dobbiamo andare verso quei termovalorizzatori, noi vi facciamo il piacere di bruciarvela, ci fanno pagare, perché per bruciarla, per smaltire l'immondizia ci fanno pagare, si producono l'energia elettrica, e quindi la cosiddetta ricchezza.

Veronesi ieri sera ha detto che i termovalorizzatori producono zero se gestiti dal pubblico rispetto ad un procedimento chiaro, poi di converso ci diranno: noi vi bruciamo l'immondizia e voi vi dovete prendere le ceneri, questa è una logica.

Io non guardo all'oggi, io guardo al domani, perché anche i miei figli abitano a Camporeale, dove sono stoccati cinquanta cassoni sotto la mia finestra, e non la tua, in questo momento dell'immondizia di tutto Ariano, e vienili a vedere.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO: Allora qual è la proposta stasera? Per risolvere il problema in modo definitivo?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO: Se non siamo noi cittadini a dare delle proposte ad andare avanti il problema rimane così e non lo risolviamo.

Io non ho il verbo, non so la verità, cosa propongo? Propongo un referendum popolare per conoscere se la popolazione di Ariano Irpino è intenzionata o meno ad ospitare il termovalorizzatore come proposta di smacco a questo persone, il termovalorizzatore nell'area PIP di Camporeale.

Io non posso dire io lo voglio il termovalorizzatore, perché non sono stato mandato per questo mandato, non ho chiesto il voto per il termovalorizzatore, allora deve essere la città di Ariano Irpino – caro Sindaco – che in dieci giorni lei organizzi un referendum per vedere cosa ne pensa su questo, per allocare un termovalorizzatore nell'area...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE SANTORO: Considerato che la nostra città...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO: Voglio finire di leggere, Anselmo La Manna poi ne parliamo pure con te...

PRESIDENTE: Consigliere Santoro...

CONSIGLIERE SANTORO: Di queste cose non mi metto paura, ne parliamo anche in separate sedi. Considerato che la nostra città rientra in un triangolo, Difesa Grande che già c'è, il danno già l'hanno fatto, e non l'ho fatto io, Savignano, che si appresta ad aprire, vogliamo o non vogliamo, che è ad un tiro di schioppo da Ariano Irpino, Sant'Arcangelo Trimonti l'ha citato lui, per chi conosce Sant'Arcangelo Trimonti è dietro la Malvizza, non è chissà dove, sotto la Cristina, il nostro territorio, a cinque chilometri. Allora io mi chiedo: perché ci devono fare le discariche e non i termovalorizzatori? Io me lo chiedo, da ignorante, e sfido tutti ad andare a Brescia a vedere che significa termovalorizzatori. Allora noi alziamo l'asticella della richiesta, perché giustamente su Difesa Grande c'è una strumentalizzazione che ci vengono a fare, è un'offesa alla Legge, e su questo loro si debbono dimettere, noi come cittadini appartenenti a questa Repubblica sappiamo risolvere il problema chiedendo il termovalorizzatore.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Santoro. Avevo chiesto a tutti i Consiglieri di iscriversi a parlare, per potere poi arrivare ad un deliberato, se del caso, unanime. Potete procedere con le prenotazioni, grazie. Oltre il Consigliere Riccio chi s'iscrive a parlare? Allora lasciate all'Ufficio di Presidenza la possibilità di potere dare la parola, o iscrivetevi. Consigliere Riccio prego.

CONSIGLIERE RICCIO: Presidente la decisione assunta dal Prefetto De Gennaro è una decisione assolutamente inaccettabile ed assurda, questo credo che sia forse l'unico punto sul quale tutti quanti siamo d'accordo.

Che questa decisione crea sconcerto è un fatto ovvio e logico, ma per quello che ci riguarda, e per quello che riguarda il mio partito, questa decisione assolutamente non ci sorprende.

Non ci sorprende perché noi lo avevamo detto, lo avevamo detto sei mesi fa, quando c'è stata l'altra emergenza, e cioè quando mentre la città di Ariano attendeva che ci fosse l'arrivo del Ministro Matteoli a tagliare il nastro della bonifica della Discarica di Difesa Grande, il Presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha invece incaricato il Dottore Guido Bertolaso di tagliare un altro nastro, quello della riapertura della Discarica di Difesa Grande.

In quella occasione io ricordo, non ero Consigliere Comunale, ci furono molte riunioni, lei si attivò signor Sindaco, convocò le associazioni, la città fu tappezzata di manifesti per dire che il Consiglio Comunale e i partiti, tutti quanti insieme, si opponevano a quello che era l'ennesimo scempio o disastro ambientale che quel tipo di decisione portava alla nostra città e al nostro territorio.

Ci fu come al solito la collaborazione civile dei cittadini, delle associazioni, io dico anche dei partiti politici, fino ad un certo punto, punto di svolta, e cioè l'intervento di due senatori della Repubblica in modo particolare, e mi riferisco al Senatore Tommaso Sodano e al Senatore Pasquale Viespoli, i quali tentarono – in una prima battuta – di convincere i cittadini di Ariano andando presso i presidi, che quel sacrificio di venti giorni sarebbe stato l'ultimo sacrificio che questa città doveva fare.

Ci furono i fischi, ci fu una sostanziale non fiducia già in quella occasione, non c'era la fiducia dei cittadini, ma non la fiducia dei cittadini nei confronti dell'Istituzione in quanto tale; potremmo chiedere se è vero o se

non è vero, che negli anni passati i Ministri in modo particolare, i Ministri degli interni che si sono susseguiti, di centrodestra e di centrosinistra, quali impegni hanno assunto con questa comunità e in modo particolare con i sindaci che sono stati sempre i principali attori di discussioni o di richieste particolari.

Credo che ci sia anche un impegno dell'ex Ministro dell'Interno, oggi Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, sulla vicenda della Discarica di Difesa Grande, non credo di essermelo sognato questa notte, e chi insieme a me faceva parte di quel Consiglio Comunale, a guida Melito, credo ricordi alcune di quelle questioni.

Ma per non andare troppo indietro, dicevo, si apriva una trattativa, una trattativa per cercare di evitare un problema non tanto di emergenza rifiuti, perché nessuno poteva credere che in quel momento e con quell'operazione si sarebbe potuto risolvere il problema dell'emergenza rifiuti, si tentò – io credo – più di risolvere un problema forse di ordine pubblico, e quindi dopo una serata e una nottata di riunioni si arrivò a sottoscrivere un documento, che noi non abbiamo sottoscritto, un documento che poi è stato l'oggetto della discussione al Senato, e che ha contribuito alla formulazione di quella che poi è diventata la Legge 87. Già in quel caso noi avevamo posto dei problemi, il primo problema era quello non di non discutere perché non vi era la credibilità nelle istituzioni. Questo – signor Sindaco – dell'emergenza rifiuti è un problema non definito, indefinito, e sui problemi indefiniti, per quello che ci riguarda, non c'è nessuno che è in grado di dare garanzie, e la riapertura della Discarica di Difesa Grande sta a significare questo, che un Parlamento non prende degli impegni che non può mantenere, che i governi cambiano di giorno in giorno.

Io credo che su questa cosa si poteva riflettere, e noi abbiamo tentato di farvi riflettere su questo punto, come abbiamo tentato di farvi riflettere sull'altro punto, che era quello di insistere per cancellare da quella proposta di Legge il Comune di Savignano.

Scusa Pasqualino tu parli di Sant'Arcangelo Trimonti, tu parli di Savignano, ma questo non è nell'ordinanza di oggi di Bertolaso, è nella Legge di ieri che il Parlamento ha votato.

Allora credo che non sia un fatto di demagogia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RICCIO: No, non è un disegno, io credo che un Commissario di Governo che affronta un problema sull'emergenza rifiuti, a meno che... insomma siamo in un momento di confusione totale della politica e delle istituzioni in Italia, non credo si sia sognato di dire in conferenza stampa cose che poi non attuerà.

Abbiamo cercato di fare comprendere questo, perché? Perché sapevamo che essendo questo un problema indefinito, certamente non escludeva una possibile riapertura della Discarica di Difesa Grande di fronte ad un'emergenza mai risolta, ma che concorrere in un certo qual modo, e lavorare per cercare di mettere insieme quella Legge, significava assumersi anche una responsabilità, quella che la discarica numero uno fosse Difesa Grande, la numero due sarebbe diventata Savignano, mi pare di avere compreso – da quello che dice il Prefetto De Gennaro – che siamo vicini alla terza, se consideriamo anche l'area di stoccaggio che vorrebbe fare, in attesa che le ecoballe finiscano poi nella costruenda discarica di Savignano.

Noi cercammo di fare comprendere questo, perché immaginavamo che poteva andare a finire così, e invece su questo non si è voluto discutere. Per la verità abbiamo – e lo confesso – anche sofferto un periodo difficile, di isolamento su questa soluzione, derisi, aggrediti, tacciati sotto certi aspetti e da alcuni come coloro che erano pronti a guidare la massa popolare ad uno scontro fisico con le forze dell'ordine, questo è stato detto, quando noi cercavamo di fare un ragionamento.

Io scrissi – per la verità – una lettera al Direttore di Telenostra, al Dottore Franco Genzato, proprio per cercare di spiegare quali erano le ragioni di questa nostra decisione, ma per smentire il dato più importante, che era quello che il nostro non era un partito che aveva interesse a fare scoppiare una sorta di guerra civile, che da tutte le parti si voleva vedere, e che poi alla fine non c'era.

Perché credo che su un punto, a partire dal Capo della Polizia ad arrivare ad ognuno di noi, si può dire, che credo che questa popolazione dopo quattordici anni continua a protestare, protesta ma protesta in modo civile, le immagini che abbiamo visto questa volta in televisione non sono immagini che appartengono né alla nostra cultura e né al nostro territorio, poi vedremo chi andrà a chiedere i danni a Napoli, Bertolaso ha chiesto i danni a noi, poi vediamo chi li andrà a chiedere a Napoli. Quindi io ritengo che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RICCIO: Credo che è un atto dovuto, non mi sembra che sia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RICCIO: No, guardi lasci stare dove sta lo SDI o dove non sta lo SDI, lo SDI dove sta ha chiesto di andare ad elezioni anticipate, di fare una nuova Giunta e di ridare la parola agli elettori, cosa che dovrebbe fare lei, perché non credo che oggi possa continuare a dire di rappresentare questa città continuando ad andare a trattare con la De Simone, che un minuto dopo che l'ha lasciata ha detto in conferenza stampa di condividere il Piano De Gennaro.

Condividere il Piano De Gennaro significa dire sì alla riapertura di Difesa Grande. Lei è su quella posizione?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RICCIO: E allora? E allora va a discutere di cosa?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RICCIO: L'abbiamo votata noi la De Simone, certo che l'abbiamo votata noi, mica lo sto dicendo che non l'ho votata, noi non siamo abituati a sfasciare le coalizioni e a rinnegare la nostra storia, bella che sia o brutta che sia.

Noi siamo nel centrosinistra, siamo Socialisti, abbiamo i nostri difetti, forse abbiamo anche qualche pregio, certamente io non sono andato a rinnegare quello che è stato il mio passato, non l'ho rinnegato, non rinnegherò mai il mio passato, è quello, e porto a portare avanti con modestia e con dignità la storia di un partito che per la verità, per le solite questioni della politica, ha dovuto pagare peggio.

Tutto questo lo avevamo compreso quando da atti parlamentari, che sono successivi all'accordo, il primo emendamento presentato al Senato, che è poi l'emendamento che è stato riportato nella Legge, non si fermava a non poter essere ulteriormente utilizzati nuovi siti di smaltimento finale nel territorio del Comune di Ariano Irpino, e il sito di Difesa Grande è definitivamente chiuso, andava oltre, diceva: successivamente alla chiusura del sito saranno avviati i procedimenti bonifica, questo è un testo del Senato, che credo lei conosca.

Successivamente tutto questo viene cancellato, e quello che doveva andare nella Legge diventa un impegno del Governo, diventa: considerato che la Regione Campania ha annunciato la messa a disposizione di 5 milioni di euro per la bonifica della Discarica di Difesa Grande, impegna il Governo ad assumere tutte le iniziative necessarie, affinché successivamente alla chiusura definitiva della Discarica di Difesa Grande, sia avviata la bonifica del sito, è un impegno.

Un impegno che non mantiene il Governo, che non mantiene la Regione, che non mantengono le istituzioni e che non lo mantengono su un punto cruciale, cioè la bonifica della Discarica di Difesa Grande.

Bonifica della Discarica di Difesa Grande sulla quale vorremmo, lo sappiamo, è chiaro che ci sono delle responsabilità da parte del Commissario di Governo per le bonifiche, ma vorremmo capire anche quella che è stata l'azione di questa Amministrazione ma di questo consenso, della città rispetto ad una bonifica che si va a contrattare per Legge quando invece è un atto dovuto, ma anche se contrattata la speranza era quella di farla partire, non mi pare che questa bonifica parte.

Vede Sindaco, lei ha citato una Delibera di Consiglio Comunale, all'inizio del suo intervento, lei ha citato la Delibera del 1 agosto 2007, c'è stato un Consiglio Comunale nel quale voi avete discusso di bonifica, e io proprio per capire quali potevano essere le cose, gli interventi dei colleghi, ho cercato di avere il testo di questa Delibera.

Il testo di questa Delibera io non l'ho potuto avere, perché da agosto 2007 quella Delibera ancora non è pubblicata. Allora io dico, se è questa la velocità e se è questo l'interesse, e non credo che sia un problema degli uffici, assolutamente no, se questa è la velocità, questo è l'interesse e questa è l'attenzione con la quale noi che abbiamo interesse ad avere una bonifica impieghiamo sette mesi per pubblicare una delibera, beh francamente io credo che sarà difficile aspettare che qualche altro ente vada poi a fare con solerzia gli atti che deve fare per fare la bonifica e chiudere l'unico buco che De Gennaro poi ha a disposizione su questa cosa.

Quindi questo la dice lunga su tutte le questioni, su tutte le discussioni che noi in questi quattordici anni abbiamo fatto in questo Consiglio Comunale.

Io credo che ci sia un dato: la Discarica di Difesa Grande è stata chiusa in un'occasione, e in quell'occasione non l'ha chiusa nessuna forza politica, in quell'occasione è stata la protesta civile dei cittadini che da soli si sono opposti a quella che era ancora una volta un sopruso nei confronti di questa città.

Adesso io credo che sia il caso e il tempo di mettere in condizione i cittadini di proteggere il proprio territorio da soli, e ci tengo a chiarirlo, vista anche la presenza delle forze dell'ordine.

Non stiamo incitando, non stiamo sobillando il popolo perché noi non siamo dei sobillatori ma il popolo arianeese è un popolo civile, quindi non intendiamo alimentare nessuno scontro e nessuna cosa.

Io credo però che il fallimento di questo impegno assunto da (*interruzione della registrazione*)... nostra città, lasci perdere, si dimetta, questo è un territorio che sostanzialmente è commissariato, noi possiamo stare qua a parlare fino a domani mattina, possiamo fare i ricorsi alla Corte di Giustizia, non c'è più un rapporto fiduciario all'interno delle Istituzioni.

E credo che come questa fiducia manchi nei confronti del Governo nazionale, della Giunta Regionale, e consentitemi, dell'Amministrazione Provinciale che io ho votato, credo che adesso questa fiducia manchi anche nei confronti di questa Istituzione, perché questa Istituzione non è stata capace di garantire un accordo che è stato posto in essere lo scorso anno.

Per questo motivo io credo che sia il caso, proprio per le cose che diceva il Consigliere Peluso, e che sottoscrivo, proprio per recuperare questo rapporto di fiducia con la cittadinanza, credo che sia il caso di andare a casa e da lasciare al popolo la possibilità di scegliere come difendersi, perché per la Costituzione il territorio appartiene al popolo e il popolo è sovrano, e non le istituzioni, a partire da quelle governative che invece non mantengono gli impegni con i cittadini, e che pensano ancora una volta di utilizzare, semmai con la nostra complicità e con la nostra trattativa, questo territorio per mortificare le nostre coscienze e la nostra cittadinanza.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Riccio. Prima dell'iscrizione a parlare degli altri Consiglieri mi preme soltanto sottolineare una chiarificazione, per dare onore alla pubblicità degli atti amministrativi sulla Delibera del 1 agosto del 2007, perché il Consigliere Riccio ancora non era seduto nei banchi del Consiglio Comunale.

Quello fu un invito, che fu rivolto al Professore Cesarano, o meglio fu proprio lui che si propone per potere venire a illustrare la fase iniziale per l'avvio della procedura della bonifica, accompagnato dal suo staff, non era un Consiglio Comunale nel senso puro della parola.

Tanto è vero che gli interventi furono soltanto quelli del Consigliere Cirillo e del Consigliere Santoro, e rinviammo ad un ulteriore... dopo il piano di caratterizzazione che doveva essere presentato dal Professore Cesarano, invece al vero e proprio Consiglio Comunale che avrebbe dovuto deliberare in merito, quindi non c'è nessuna forma di deliberazione.

Sottolineo altresì che in quella circostanza ci fu un problema con la registrazione, che stiamo cercando in qualche modo di recuperare, nella parte illustrativa che fu fatta con un videoproiettore, su quella che doveva essere soltanto la fase iniziale delle operazioni di bonifica.

Tengo a precisare questo perché altrimenti non ci capiamo, la gente che ci sta ascoltando potrebbe pensare che gli atti del Consiglio Comunale non sono resi pubblici.

Mi dispiace di questa mancanza, perché bastava che il Consigliere Riccio si rivolgesse all'Ufficio di Presidenza e poteva tranquillizzarlo su un aspetto dove non si è deliberato assolutamente nulla. Detto questo cedo la parola...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: No, non c'è nessuna polemica.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Quale? Non ho capito, le altre delibere sono tutte pubblicate.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Le delibere per essere pubblicate devono venire in Consiglio Comunale per l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, quindi non insista su questo terreno che le dà torto.

La delibera se non è stata pubblicata è perché non è stata – probabilmente – sbobinata, quindi quando poi ritornerà...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Mancherà una firma, quindi probabilmente non è pubblicata, verrà in Consiglio Comunale per potere avere la sua approvazione, se lei in quella circostanza avrà da obiettare qualche cosa su quella delibera, ne avrà tutta la facoltà.

Quindi la prego di esimere qualsiasi giudizio su quella che è la pubblicità degli atti del Consiglio Comunale. Detto questo la parola al Consigliere Antonio Lo Conte.

CONSIGLIERE A. LO CONTE: Negli ultimi due anni, con questo Governo, stiamo assistendo ad una marea di provvedimenti incomprensibili per il cittadino comune, provvedimenti presi sotto la spinta di pressioni di troppe anime diverse e contraddittorie; oggi registriamo che tutti sono colpevoli e quindi nessuno colpevole.

I cittadini di Ariano però hanno una sola voce: basta consorzi, basta gestioni regionali, commissari, camorra, basta, si torni all'autodeterminazione.

Ariano e i suoi cittadini sono stanchi, delusi, traditi, ammalati, i rifiuti ci sono e ci saranno. Ariano vuole occuparsene senza interferenze, senza favori, vuole occuparsene da sola e rispettando le leggi, vuole potere

fare una raccolta differenziata da sola, vuole potere decidere di vagliare i rifiuti, vuole potere decidere di mettere il termovalorizzatore, avere responsabilità e meriti se si riesce ad ottenere risultati.

Per colpa di altri siamo costretti a non riuscire a valorizzare i nostri prodotti alimentari, i nostri luoghi, siamo costretti da quindici anni a subire sconfitte su tutte le battaglie per questa maledetta discarica.

Ci costringono ad essere impotenti o delinquenti, a casa nostra, dopo che c'è una Legge approvata dal Governo di centrosinistra, firmata dal Presidente della Repubblica, che chiude definitivamente questa Discarica, dopo che il Commissario doveva provvedere, insieme alla Provincia e ad altri Enti, ad un piano di bonifica della stessa discarica, e dopo che la discarica è sottoposta – addirittura – a sequestro giudiziario.

Chi si deve dimettere – per protesta – questa sera non è il Sindaco, ma i Consiglieri che si sono schierati nel centrosinistra. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto ora di intervenire il Consigliere Pasquale Li Pizzi. Prego.

CONSIGLIERE LI PIZZI: Buonasera a tutti, vedo che il problema rifiuti è molto sentito dai cittadini arianesi, anche perché negli altri Consigli Comunali è presente poca gente, quindi questo è molto importante, fa capire effettivamente il problema che teniamo sul nostro territorio.

Io svolgo questo ruolo come Consigliere Comunale da circa quattro anni, e non so quante volte si è parlato in Consiglio Comunale della riapertura di Difesa Grande.

Io credo che tutto il Consiglio Comunale – in questo tempo – ha sempre svolto un ruolo molto importante per la tutela del territorio e soprattutto per l'emergenza rifiuti.

Ultimamente, a giugno dell'anno scorso, 2007, io insieme ad altri Consiglieri siamo stati a Roma per una delegazione, per avere questa benedetta Legge che ci consentiva di dire definitivamente basta alla riapertura di Difesa Grande.

Dopo un po' di tempo la Regione Campania ha comunicato al Comune di Ariano Irpino circa 5 milioni di euro per la messa in sicurezza e la bonifica, tutt'oggi sono in corso questi lavori da parte dell'Istituzione campana e del Comune di Ariano Irpino per dire basta a questa discarica.

Mentre tutto sembra risolto ieri in conferenza stampa il Commissario di Governo De Gennaro comunica la riapertura di Difesa Grande, questo spiazza un po' tutti, sia noi come amministratori che come cittadini. Noi a questo siamo diventati un pochettino impotenti, ma una cosa è certa, che noi non lasceremo che Difesa Grande venga riaperta, perché noi viviamo su questo territorio, abbiamo costruito tutto su questo territorio e combatteremo affinché questo non avvenga.

Quindi io credo che Difesa Grande non si debba riaprire e che neanche un chilo di rifiuti in più deve arrivare sul nostro territorio, che siano ecoballe, che sia immondizia, che sia qualsiasi cosa, Ariano dice basta a tutto.

Quindi io sono pronto – insieme alla gente, insieme all'Amministrazione, insieme a tutti – a dire basta a questa riapertura della discarica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Li Pizzi. Ci sono altre iscrizioni? La parola al Consigliere Castagnozzi, Capogruppo dei Popolari. Prego.

CONSIGLIERE CASTAGNOZZI:

La problematica che ci porta a discutere questa sera è stata illustrata in modo chiarissimo dal Sindaco, è una posizione ferma che è il sentimento che sicuramente avvolge ogni cittadino della nostra realtà.

Oggi occorre, anziché fare la storia, la storia è sempre un fatto importante, però molte volte ognuno la fa secondo una sua visione, e probabilmente non si riesce mai a dare la lettura oggettiva.

Per cui io non farei la storia del se o del portare avanti azioni che tendono alla diversificazione, tenderei a fare un ragionamento che sia univoco del Consiglio Comunale, e che accomuni il sentimento dell'intera città.

Quindi eviterei di fare i distinguo, perché i distinguo sono belli in una fase, poi probabilmente si ritorcono contro a noi stessi, quindi eviterei di assumere queste posizioni.

Credo che, chi più e chi meno, ha sancito all'interno di questo Consiglio Comunale la volontà che viene da lontano, e che dopo che il nostro territorio è stato disponibile a dare il suo contributo rispetto alla problematica della spazzatura nella nostra Regione, oggi forte anche di un'azione condotta nell'ultima occasione, ci dovrebbe avere messo a riparo da qualsiasi altro ragionamento di riapertura della discarica.

Ci auguriamo che questa posizione venga esaminata non con l'argomentazione dell'emergenza, che è un problema che coinvolge l'intera Regione, e quindi in ogni caso si va ad esercitare una pressione su un territorio che ha ancora una capacità territoriale a ricevere l'immondizia, e spero che questo sentimento della nostra popolazione sia preso in considerazione dalle autorità, le quali devono rendersi conto che nel momento in cui non venisse mantenuta fede ad una norma di Legge, che è il massimo della convivenza civile e democratica della nazione, non sia calpestata e non sia messa sotto i piedi.

Per cui la nostra posizione è che non servono le dimissioni lasciando la popolazione allo sbando, invece noi dobbiamo avere la capacità di essere gli attori davanti alla popolazione, a difesa di quello che si è raggiunto attraverso la legislazione, attraverso le norme.

Diversamente cadremmo in un ragionamento di – come diceva qualcuno – anarchia, e l'anarchia non fa bene, aggrava la problematica, non la risolve.

Per cui io ritengo che dimissioni non ce ne debbano essere, dobbiamo fare prevalere il senso della Legge, dobbiamo essere a difesa, noi, se non ci stanno le istituzioni che mantengono fede agli impegni legislativi dobbiamo essere noi, scusate se può essere anche un atto di presunzione, noi rappresentanti del popolo ariano, dobbiamo essere quelli che dobbiamo esercitare questa forza.

Per cui credo che, tra l'altro la maggior parte dei Consiglieri che si sono espressi abbiano espresso lo stesso sentimento, mi auguro che ci possano essere anche ripensamenti rispetto a posizioni un poco più accentuate, in modo tale da essere univoci nei confronti di chi vuole esercitare questo sopruso sul nostro territorio.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Castagnozzi. Ha chiesto di parlare il Consigliere Francesco Lo Conte per l'UDEUR.

Prego.

CONSIGLIERE F. LO CONTE: In premessa io vorrei chiedere al Presidente del Consiglio di riconvocare un Consiglio Comunale aperto al contributo delle associazioni. Io credo sia utile, così come è avvenuto nel mese di giugno, avere la massima partecipazione della popolazione attraverso – almeno – il sentire l'opinione delle associazioni.

Perché io credo che l'altra volta si è sviluppato un discorso univoco, minoranza, maggioranza, associazioni, dove poi è venuta fuori una nostra decisione, e io debbo dire che ho contribuito, probabilmente sbagliando, forse lo diceva La Vita l'altra volta, probabilmente sbagliando ho contribuito ad accettare, e fare accettare dai miei amici, quella soluzione dei venti giorni, perché ero certo che fosse la soluzione meno dannosa per la città di Ariano.

Perché tutti sanno che Difesa Grande non era destinata ad una riapertura di venti giorni, ma Difesa Grande nelle intenzioni di Bertolaso era destinata a una riapertura di diversi mesi.

Quindi insieme, tutti quanti, con un distinguo debbo dire, quello di Giovanni La Vita, insieme tutti decidemmo di perseguire quella strada perché come si fa a non credere ad un Presidente della Repubblica, a un Presidente del Consiglio che chiama il Sindaco della città di Ariano e gli dice: io ti garantisco che Difesa Grande sarà aperta venti giorni?

Come si fa a non credere ad una Commissione Ambiente, alla cui seduta io ho partecipato, ed abbiamo partecipato in tanti, dove all'unanimità, maggioranza e minoranza, la Commissione Ambiente dice questo è, come si fa a non credere ad un Parlamento della Repubblica che ti dice Difesa Grande è chiusa in maniera definitiva e mai più, nella città di Ariano, sarà individuato un sito; come si fa a non credere a queste cose?

Allora io anticipo una proposta, perché noi questa sera dobbiamo anche uscire con delle proposte, le proposte che noi abbiamo fatto – Mimmo – questa mattina alla De Simone, che sono state e dovranno essere chiare.

Esiste una Legge dello Stato, noi vogliamo che venga rispettata questa Legge dello Stato perché non crediamo che il Commissario Straordinario abbia i poteri per andare oltre la Legge.

Allora chi non rispetta la Legge secondo me deve andare incontro ad una denuncia, così come prevede la Legge, quindi noi ci dobbiamo opporre ad un'eventuale ordinanza, perché l'ordinanza, a quello che so, non è stata recapitata, non è stata scritta, non lo so se sarà scritta, perché dai giornali, dalla conferenza stampa il Commissario dice io ho firmato l'ordinanza; io ho seguito la conferenza stampa di ieri su SKY, ho firmato, però ad oggi una copia di questa ordinanza non c'è.

Perché io sinceramente, e l'ha detto ieri il Senatore Franza, io non credo che possa essere firmata un'ordinanza in violazione della Legge.

Quindi opporci anche in via preventiva, non so se il Comune di Ariano ha già nominato dei legali, perché io sono convinto che non si possa andare oltre.

Noi siamo favorevoli ad un piano di rifiuti, ad un piano provinciale, che la Provincia ha approvato, e che la Provincia ha approvato, e che assolutamente non prevede Difesa Grande, non prevede stoccaggi nel Comune di Ariano Irpino.

Noi siamo favorevoli ad un Piano Provinciale approvato, che prevede la raccolta differenziata, che prevede una discarica a livello provinciale per i fos e i sovvalli della sola Provincia di Avellino, che non prevede termovalorizzatori.

Io l'ho detto, sono contrario ai termovalorizzatori perché questa storia deve essere chiusa nel più breve tempo possibile, perché noi dobbiamo anche pensare ad altro, e dopo dirò anche a che cosa dobbiamo pensare; quindi la soluzione gliela abbiamo data anche stamattina, io l'ho data alla De Simone qualche giorno fa, ne abbiamo parlato insieme questa mattina, successivamente è stata fatta una seconda riunione dove è venuta fuori anche l'altra ipotesi.

Perché noi non ci dimentichiamo che quando è stato individuato Savignano Irpino i famosi tecnici hanno individuato cinque siti idonei ad avere allocata una discarica, nei cinque siti ci sta Savignano Irpino, Ariano Irpino che deve essere esclusa perché c'è sulla Legge, e tutti quanti dicono che deve essere esclusa, dopo di che ci stanno altri siti in questo elenco.

Questo nostro territorio non può essere considerato marginale, dalla Regione e dalla Provincia, non può essere considerato marginale, e allora se ci stanno altri siti vengano utilizzati per questo periodo, tre mesi, questi altri siti, questo noi abbiamo detto alla De Simone, e sinceramente io non l'ho vista nettamente contraria a questa ipotesi, sinceramente non l'ho vista, però ho capito che dopo che è uscita dalla stanza con De Gennaro e la conferenza stampa è cambiato tutto, perché De Gennaro ha avuto questo incarico, ha quattro mesi di tempo, e quindi vuole perseguire le sue strade.

Anche nella riunione che abbiamo fatto successivamente, era presente anche il Consigliere Bongo, abbiamo detto in maniera chiara che noi non eravamo disponibili, in nessun modo, ad una riapertura, e ci saremmo opposti in tutti i modi, in maniera – inizialmente – civile, attraverso l'opposizione ad un'eventuale ordinanza che dovesse essere fatta.

La soluzione gliela abbiamo fatta, perché è possibile in provincia, diluire questa emergenza; il nostro senso di responsabilità lo abbiamo dimostrato per oltre dieci anni in ogni occasione, oggi loro non ci possono chiedere di violare una Legge.

Quindi io credo che questo dovrebbe essere il deliberato finale, fermo restando che io vorrei avvalermi anche del contributo delle associazioni, magari in un Consiglio Comunale che potremmo fare anche domani sera.

Stavo dicendo, noi abbiamo necessità di parlare anche di altro, e sinceramente dopo questa chiusura definitiva noi in questo territorio abbiamo iniziato a parlare d'altro, insieme ai sindaci, trentatré sindaci di questa area noi ci siamo cominciati a vedere, e abbiamo cominciato a dire guardate cari sindaci vogliamo capire su questo territorio che cosa possiamo fare? Qual è lo sviluppo possibile?

Perché se non lo determiniamo noi, e se la progettualità non la determiniamo noi nessuno ci penserà, perché come ho detto prima ormai il nostro è diventato un territorio marginale, già Avellino e Benevento sono marginali rispetto all'area metropolitana Napoli – Caserta, se poi siamo diventati marginali anche all'interno della provincia noi abbiamo necessità di determinare, attraverso una progettualità, e io spero ne ho parlato anche in Consiglio Comunale, quello che dovrà essere il nostro futuro.

Ci stavamo – sinceramente – avviando in una discussione serena, pacata con le amministrazioni, i sindaci al di là del colore politico sinceramente hanno dato una grande disponibilità a realizzare delle progettualità che sono in grado soprattutto di intercettare i fondi europei, perché le altre comunità si stanno muovendo, stanno andando in questa direzione, e noi non possiamo correre il rischio di lasciare fuori, anche perché state tranquilli, nessuno ci verrà a dire che cosa noi dobbiamo fare sui nostri territori.

Due incontri li abbiamo fatti presso la Comunità Montana dell'Ufita, un terzo incontro lo abbiamo fatto con questi sindaci, e credo che lo abbiate letto, a Grottaminarda, dove abbiamo parlato della realizzazione di impiantistica sportiva, di una Cittadella dello Sport da allocare in Valle dell'Ufita, e siamo arrivati a Grottaminarda in un momento in cui questa comunità era stata esclusa, lo sapete, Grottaminarda stava ragionando non con i comuni dell'arianese, avevano aperto un discorso con i Comuni da Grottaminarda in su, escludendo questo territorio.

Abbiamo cercato di recuperare facendo capire che questo territorio, il nord est, la Valle dell'Ufita, la Baronia, il Calore, noi dobbiamo fare un discorso insieme.

Adesso io non vorrei che questi discorsi s'interrompano, perché questa è una delle ultime occasioni in cui noi possiamo allocare – sul nostro territorio – non discariche ma qualche industria, qualche attrattore che ci possa – alla fine – creare sviluppo e creare qualche posto di lavoro.

Oggi è veramente difficile fare restare i nostri figli in quest'area territoriale, anche e soprattutto perché ci sta scarsità di lavoro per quelle persone che sono diplomate e laureate, e ci sta la mancanza di volontà dei nostri figli di vivere in quest'area territoriale, nella nostra Provincia. Perché? Perché non si vive solo di lavoro, ma c'è necessità di vivere in un ambiente idoneo, in un ambiente adatto, perché la vivibilità è un discorso che è abbinato a quello che è il lavoro.

Io spero Mimmo, perché tu hai partecipato a queste riunioni, insieme noi stiamo facendo questo discorso, spero che questo problema della discarica non ci distolga da quello che noi stiamo facendo, perché nessuno ci aspetta, è l'ultima occasione, perché sapete che 2007/2013 gli ultimi fondi che arriveranno nella Regione Campania, perché poi ci saranno gli altri Paesi che sono entrati nella Comunità Europea, e allora è veramente la nostra ultima occasione per creare dello sviluppo nella nostra comunità.

Allora in maniera civile noi dobbiamo avere il coraggio di dire no, insieme, abbiamo necessità di coinvolgere le associazioni, inizialmente dobbiamo fare un discorso in maniera civile, perché io credo che anche alla luce di un'emergenza che è noto in tutto il mondo non si può riparlare di Difesa Grande.

Io che vivo una realtà un poco più provinciale sento anche l'opinione di qualcuno di Avellino che si trova l'immondizia là, e che una volta diceva va bene Difesa Grande... oggi invece dice non si può fare pagare sempre a una stessa comunità.

Quindi al di là delle dimissioni, le dimissioni le possiamo pure fare, non è questo il problema, il mio amico Federico Bongo questa mattina diceva: Franco facciamo una cosa, io me ne torno a fare il medico, tu ritorna a fare fiere, perché forse rendevo un servizio migliore alla comunità, ricomincia a fare fiere.

Allora al di là... perché cari miei, noi la politica la dobbiamo fare attraverso una progettualità, e noi il progetto che stiamo mettendo in campo è questo, una progettualità che significa insediamento nel PIP di Camporeale, e le idee le abbiamo, attrattori turistico – culturali, e le idee le abbiamo, investimenti in Baronina.

Allora se noi riusciamo a mettere in piedi questa progettualità saremo anche in grado di definirci quali sono i nostri riferimenti politici, perché noi – lo ha detto prima Santoro – noi... questo sistema elettorale, un sistema elettorale che non ci consente di scegliere i nostri rappresentanti.

Con i sindaci noi che cosa abbiamo detto? Abbiamo detto cari sindaci siamo trentatre Comuni, definiamo anche noi i nostri rappresentanti, chi è capace di portare avanti una progettualità, chi è capace di attrarre investimenti nei nostri territori poi può essere anche riferimento politico, ma noi abbiamo necessità di riavere i riferimenti politici sul nostro territorio.

Perché non si spiega altrimenti come aree della Provincia di Avellino, e sapete bene quelle a cui mi riferisco, le migliori aree per avere cave abbandonate etc. e poi non si va mai da quelle parti, perché? Perché probabilmente, anzi sicuramente hanno dei riferimenti politici.

Noi abbiamo necessità di ritornare ad avere riferimenti politici regionali e nazionali, ma io dico i riferimenti li dobbiamo avere non perché ci spettano, li dobbiamo avere perché dobbiamo essere in grado di mettere insieme una progettualità che ci crei sviluppo.

Allora io invito questo Consiglio a lavorare in questo senso, tutti insieme, perché solamente se siamo uniti potremo riuscire in questo arduo compito. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il Consigliere Francesco Lo Conte, raccolgo il suo invito per quanto riguarda il Consiglio Comunale aperto.

Era intenzione del mio ufficio promuovere, nell'atto deliberativo finale, come atto politico, come abbiamo fatto anche nelle passate situazioni, un Consiglio Comunale aperto che è appunto la partecipazione corale dell'intera città, anche per potere garantire un osservatorio permanente al fine di governare meglio quelle che sono le evoluzioni quei eventi che si avranno da questo momento in poi. Consigliere Leone prego.

Esce il Presidente Mastandrea – Assume la presidenza il consigliere Ninfadoro -

CONSIGLIERE LEONE: È vero, Franco Lo Conte ha ragione, perché veramente dovevamo parlare di ben altro anziché parlare sempre di questa Discarica di Difesa Grande.

Noi come Comunità Montana, è vero quello che ha detto Franco Lo Conte, stavamo mettendo in moto, abbiamo messo in moto un'organizzazione su trentatre Comuni per cercare di capire le cose possibili a farsi sul nostro territorio.

L'impegno di questi trentatre sindaci e di questi trentatre Comuni, che ci siamo svestiti un poco del colore politico, e abbiamo iniziato a parlare delle cose che mancano, di quelle cose che servono in questo territorio, che va dall'arianese alla Valle dell'Ufita.

Lo stavamo facendo, lo stiamo facendo, ci eravamo promessi di invitare a questa riunione anche il nostro Sindaco, del Comune di Ariano Irpino, perché è importante che ai Comuni dell'Ente Comunità Montana partecipi il Sindaco del Comune.

Dovevamo parlare di questo, stasera qua, perché dice bene Franco sui fondi comunitari, è vero 2007/2013 sembra così lontano, ma i tempi poi si restringono, e se manchiamo di progettualità alla fine abbiamo fatto aria fritta, e invece ci troviamo qua.

Devo dissentire però da quello che dice Franco perché il viaggio che noi facemmo a Roma nel lontano giugno per tanti amici era il viaggio della speranza, perché venivamo dal 2004, forse dal 2003 iniziammo a parlare di questa vicenda, e per noi quel momento, ringraziando tutti, i cittadini, le varie associazioni che ci furono veramente vicini, è la verità, grazie a loro fu chiusa, poi fu riaperta, e quel viaggio a Roma io l'ho chiamato il viaggio della speranza.

Perché chi non poteva credere alle parole di un Presidente del Consiglio, chi giustamente non poteva credere alle parole del Presidente della Repubblica?

Ci fanno una Legge, noi ci credevamo a quella Legge, qualcuno l'ha chiamata "Legge beffa", no, noi eravamo convinti perché stimavamo chi ci stava mettendo in mano questa Legge, e proprio perché credevamo telefonammo a questi amici, il Sindaco ha telefonato agli amici per dire abbiamo avuto l'atto parlamentare, iniziate a fare passare i camion.

Ma non solo, avemmo anche la certezza che l'Ente Regione, il Presidente doveva incontrarci per mettere sul bilancio del Commissariato, sul capitolato 5 milioni di euro, e di lì fare partire la famosa bonifica.

Andammo a Napoli e fummo ricevuti da Bassolino, insieme a tutta l'ARPAC, che ci garantirono che nel giro di due – tre mesi, non ricordo i tempi, doveva essere pronto il progetto di bonifica di questa Discarica. Eravamo fiduciosi, convinti, e nel leggere poi la Legge, laddove dice mai più un chilo di immondizia su Difesa Grande, la certezza di questa chiusura a tempo indeterminato, oggi ci troviamo questo fulmine a ciel sereno.

È chiaro che quando succedono queste cose uno ci resta male, perché non crede più a niente, non crede più alle istituzioni, non crede più al valore politico che loro ricoprono.

Pasqualino diceva bene, è un sistema elettorale balordo, perché fra listini, listoni noi finiamo per votare un listino, un sacco, ma non sappiamo nel sacco chi ci sta, e quindi è vero che dovremmo mettere in moto tutto ciò che fosse possibile e rapido farlo, per cambiare questo sistema elettorale, ma non dipende da noi. Oggi però ci troviamo di fronte a questa realtà, una Legge che ci doveva garantire, che doveva tutelarci, e invece non è così, e un Commissario, nominato dal Governo, il quale dice che insomma... come se fossimo tornati negli anni '30, quando si stava qualche altra persona, che in nome non so di chi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LEONE: Ma non c'era democrazia però. Allora voglio dire, oggi viene a mancare quella che si chiama democrazia.

Allora io ho paura di questo, e quando un Commissario straordinario dice che cancella una Legge con un'ordinanza beh io ho i miei dubbi, una Legge va cambiata con un'altra Legge, però l'altra Legge bisogna farla, per farla ci vogliamo i tempi e ci vogliono i numeri, e io non so se questo Governo abbia i tempi, ma abbia i numeri per fare un'altra Legge, non penso, non lo so.

Ecco perché io invito l'Amministrazione, ma tutti quanti, a riflettere su questo, e ad adire le vie legali, perché chi non osserva la Legge deve essere denunciato, quindi una delibera in tal senso.

Poi giustamente Franco faceva riferimento ad un incontro della De Simone ad oggi, insomma dice va bene ma tutto sommato potremmo non aprire Difesa Grande per portarvi... ma qualche sito di stoccaggio per le ecoballe.

Stiamo attenti, per me è più inquinante un ecoballa che tutta l'immondizia che sta nella nostra città, anche perché queste ecoballe, che dovrebbero essere messe in un posto, non si sa dove, per quanto tempo e chi è che ce le toglierà più, quindi io direi subito no a questa soluzione.

La soluzione invece la deve trovare la De Simone, perché lei ha detto i cinque siti, all'epoca, un primo sito era Savignano, il secondo sito era Difesa Grande...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LEONE: Ariano comunque, poi ci stava Difesa Grande e tutto il resto. Allora io dico, scusatemi tanto, ma perché, se Difesa Grande è stata chiusa con un atto parlamentare, Ischia delle Rose non è il sito idoneo perché pare che... scusatemi tanto ma ci sono altri tre siti, scendiamo la graduatoria e vediamo dove è possibile andare a depositare, in modo provvisorio, questo che loro vogliono portare nella nostra Difesa Grande; io su questo Sindaco mi batterei.

Poi un'altra cosa volevo dire: Pasqualino Santoro aveva lanciato – mi pare – il messaggio di fare un referendum sul termovalorizzatore, di termovalorizzatori tutti quanti ne parlano, io sinceramente so come funziona questo termovalorizzatore, però ho sentito – in questi ultimi giorni – che a Brescia, ne ha parlato la TV nazionale per dire che è uno dei più bravi, dei più grandi, dei più belli termovalorizzatori, che non inquina, che produce tutto.

Sindaco scusate, ma è possibile invitare il Sindaco di Brescia a venire qua e a parlarci di questo termovalorizzatore, per capire in sostanza...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LEONE: Il Sindaco nel senso... perché quel Sindaco sicuramente ha parlato con persone più competenti di noi, e forse ha deciso per un impianto o per una ditta.

Ci venga a spiegare – in modo amicale – per capire che cosa è innanzitutto un termovalorizzatore, dove si deve fare, se si può fare a Difesa Grande o si deve fare a ridosso di grandi centri abitati, se la corrente che questo sviluppa bisogna metterla subito in rete, e quindi ci vogliono i famosi trasformatori...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LEONE: Io sto pensando ad alta voce, se mi è possibile. Allora tutte queste cose io le vorrei essere spiegate, il dire mettiamo, insomma parliamone prima, cioè riflettiamo su questo.

Sì, invitiamo la cittadinanza, facciamo tutto quello che dobbiamo fare, però di base io gradirei una spiegazione tecnica di un termovalorizzatore e dell'ubicazione del termovalorizzatore, perché in altre città esistono questi termovalorizzatori, danno grandi benefici ai cittadini; però vogliamo pure essere spiegati il posizionamento e la quantità di immondizia che bisogna produrre altrimenti pare che queste cose vanno un poco pensate alla Carlona maniera.

Io su questo dico al Sindaco, ma lo dico a me stesso, lo dico al Consiglio, due sono le strade: una è quella di adire le vie legali per fare in modo che la Legge non venga violata ma venga applicata.

Secondo, che la De Simone faccia scorrere la graduatoria, le domande molte volte sono tante, per insegnare, per fare tutte, si fanno le graduatorie, chi ha il punteggio più alto è stato già assunto, già ha assolto all'obbligo, la terza, quarta, la quinta ancora no.

Allora pregherei la Presidentessa De Simone che si faccia carico di questo, ed invittasse il Commissario a ragionare, che non esistono solo due o tre siti, che hanno già pagato, hanno già dato tutto, ma esistono altri siti, da loro scelti già. Grazie.

VICEPRESIDENTE: *(Fuori microfono)* Ringraziamo il Consigliere Leone... della maggioranza, c'è il Consigliere Cirillo che ha chiesto di parlare, gruppo UDC. Prego.

CONSIGLIERE CIRILLO: Il legame tra i cittadini e le istituzioni di Governo ormai si è rotto, e rischia di diventare occasione di scontro tra cittadini e i loro stessi rappresentanti istituzionali di Governo.

La determinazione con la quale il Commissario di Governo ha voluto imporre la propria volontà, concretizzando, con un suo provvedimento la cancellazione del lavoro svolto dallo stesso Governo, e dalla Magistratura, relativamente alla riapertura della Discarica di Difesa Grande, è solamente un atto ignobile, arbitrario, e finalizzato a risolvere temporaneamente un problema che purtroppo si protrae da oltre dodici anni, e che i vari Commissari di Governo non hanno saputo risolvere, pur sprecando enormi risorse finanziarie.

I cittadini sono stanchi di subire continui soprusi. L'intero territorio, dimenticato dal Governo quando esso decide interventi finanziari finalizzati a fare rinascere le zone interne del territorio campano, dovrebbe invece

essere pronto a sopperire alle necessità dell'emergenza rifiuti dell'intero territorio campano, senza che le proprie ragioni minimamente siano tenute nella dovuta considerazione.

È chiaro che a questo punto la difesa del territorio spetta a tutti, Istituzioni, cittadini e coloro i quali rappresentano la collettività, dal momento che anche l'operato della Magistratura, organo dello Stato a difesa della legalità è stato delegittimato dallo stesso Governo.

A questo punto nel confermare la ferma opposizione alla riapertura della Discarica di Difesa Grande, anche temporanea, mi sento di rivolgere un appello a tutti i parlamentari locali e non: cercate perlomeno di difendere la legalità attraverso atti concreti, che siano il presupposto unico per mantenere in vita la democrazia.

Per quanto ci riguarda direttamente credo che sia pretestuoso chiedere dimissioni del Sindaco o dei Consiglieri, ognuno si assume le proprie responsabilità, quello che è stato fatto – credo – è stato fatto nella giusta maniera, nella considerazione dei tempi che si sono avuti.

Oggi siamo di fronte ad un arbitrio, cerchiamo di far valere le nostre ragioni attraverso atti istituzionali e senza coinvolgere in atti non corretti e non civili, quella che è la nostra collettività, degna di tutto rispetto.

Se a questo non dovessimo arrivare, beh dovremmo ancora chiedere con forza alla Provincia il famoso Piano di Provincializzazione perché solo in questo modo potremmo smaltire, in questo preciso momento, i rifiuti della sola Provincia di Avellino, ciascuno con le proprie necessità e ciascuno per le proprie quantità.

Perché solo dividendoci gli oneri, che purtroppo il momento ci porta a questa emergenza eterna, potremmo limitare i danni che ognuno non vuole, ma che sono comunque alla porta.

Rientra il consigliere Mastandrea, che assume la Presidenza -

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Cirillo. Consigliere Ninfadoro prego.

CONSIGLIERE NINFADORO: Le donne e gli uomini di Ariano, i ragazzi e le ragazze che stasera stanno nel pubblico e in quest'aula consiliare è un segno importante e una presenza importante, perché danno a noi – Consiglieri Comunali, all'Amministrazione, a tutti – quella forza in più, quella marcia in più che ci vuole in queste circostanze, per difendere sempre e comunque il territorio di Ariano.

Poi vorrei portare il saluto anche alle forze dell'ordine, che sono presenti in sala, sono anche un po' rammaricato quando vedo che fedeli servitori dello Stato vengono in aula consiliare con una telecamera a riprendere i volti tesi dei Consiglieri Comunali, i volti tesi e preoccupati della gente che sta partecipando a questo Consiglio Comunale, ma mi rendo conto che stanno svolgendo il loro sacrosanto dovere, come sempre, e a loro va tutto il nostro saluto e la nostra comprensione.

Vorrei anche dire che stasera la discussione è molto, molto delicata, perché per la prima volta – io penso – negli ultimi anni della storia della Repubblica in Italia, succede che in un Consiglio Comunale si parla di un elemento importante e determinante per la tenuta di uno Stato, che è la qualità della democrazia.

Stasera il Consiglio Comunale di Ariano, io vorrei che tutti noi ci facessimo carico fino in fondo e a pieno, con consapevolezza di questo passaggio consiliare, perché noi stasera stiamo denunciando, sottolineando e denunciando che c'è un attacco alla democrazia in Italia, almeno come noi siamo stati abituati, educati a capirla, a interpretarla.

Sappiamo anche che la democrazia non è il sistema più semplice di costruzione e gestione degli stati, forse c'è qualche cosa più semplice, ma intanto la Democrazia ormai è imposta da secoli in questa parte del mondo, nella nostra Europa.

Allora la discussione deve essere importante, molto importante, e stasera noi abbiamo l'esigenza sacrosanta di dare spazio e parole a tutto il nostro risentimento, come Consiglieri Comunali e come cittadini, ma abbiamo anche il dovere di utilizzare quella freddezza che ci vuole, e quella logica che noi abbiamo, per difendere la città di Ariano: questo è il lavoro che dobbiamo fare tutti.

Io l'anno scorso mi ricordo che andai in un'emittente televisiva, Canale 58, che ci segue sempre con passione e con precisione, e ringrazio anche loro per essere presenti e per il lavoro che fanno, danno spazio e danno parola a questo territorio e rappresentatività a tutti.

Io andai a dire che ci sono momenti in cui una città non si può dividere, che le forze politiche e i Consiglieri Comunali se vogliono rendere un servizio buono alla città si devono unire e devono stare insieme, per fare fronte contro una prevaricazione.

Quella convinzione io l'ho anche oggi, e non dico che io non devo chiedere le dimissioni del Sindaco, io le dimissioni del Sindaco non le voglio chiedere stasera, su questa questione sulla quale noi dobbiamo essere uniti per fare fronte comune, io le dimissioni del Sindaco le chiedo fra un'ora, fra un giorno, fra due giorni, quando noi andremo a parlare di nuovo sulla città di Ariano, sullo sviluppo, sul territorio, su ciò che questa Amministrazione e questa maggioranza per quattro anni non hanno fatto.

Io chiederò le dimissioni sue, ma questa cosa non lo faccio stasera perché non è il caso.

Questo significa che noi dobbiamo lavorare – anche stasera – per cercare di tirare fuori un documento che possa essere utile, e dia la forza giusta al Sindaco e all'Amministrazione, alla città di Ariano, per continuare questa nostra rivendicazione, questa nostra sacrosanta rivendicazione.

Io sono stato educato al rispetto delle leggi, delle prassi, delle consuetudini, anche perché mi hanno sempre detto che l'Italia è da sempre definita la patria della civiltà giuridica.

Sono stato eletto Consigliere qua ad Ariano, insieme a voi tutti, con il preciso compito di difendere il territorio, di aiutarlo a crescere e di rappresentarlo, di aiutarlo a crescere nella ricchezza da produrre, nei posti di lavoro, nella rappresentatività del territorio, nella riscoperta della bellezza dei nostri territori, delle arti, della cultura, questo è il compito che noi abbiamo come Consiglieri Comunali, e questa sera noi questa consapevolezza ce la dobbiamo mettere tutta in questo ragionamento.

Quando io parlo di un deficit enorme, grave di qualità della democrazia io mi rivolgo anche, e leggo tutto intero anche ciò che sta accadendo in Italia, consentitemi questi due brevissimi passaggi.

Perché se in una Università italiana, che è quella de La Sapienza, che è il tempio della cultura e la cultura è tolleranza, è libertà, è espressione di tutti, viene evitato al Santo Padre di parlare, c'è un problema di imbarbarimento in Italia.

Io questo imbarbarimento, questa caduta di stile, questa caduta di qualità della vita io la leggo anche in questo gesto che ha compiuto Mastella, l'UDEUR, che è quello di lasciare, di dire un Governo è finito, una maggioranza non c'è più, cercando di fare passare l'idea che per difendere una posizione personale, che può anche essere sacrosanta, ma quando c'è un intervento della Magistratura ci si difende nelle aule della giustizia.

Non si può scaricare su uno Stato italiano, su un popolo i problemi che si aprono con la giustizia, le aule stanno là, nella giustizia ci si crede sempre, e comunque ci sarà la possibilità, sicuramente l'avranno, di difendersi e provare la loro innocenza, siamo garantisti ieri, oggi, e lo saremo anche domani.

Questi tempi grigi ci accompagnano, anche in questi giorni e in questi atti scellerati che sono stati compiuti anche dal Governo ultimamente.

Allora la logica a noi ci impone di utilizzare il ragionamento e la freddezza, e questo significa che quando andiamo a leggere l'ordinanza del Presidente del Consiglio, in cui si individua un nuovo servitore dello Stato per cercare di risolvere ancora una volta temporaneamente, in cento giorni, ciò che non è stato fatto per dodici anni, qua c'è tutto il limite di questa impostazione risolutiva.

E quando poi leggo anche la presa di posizione del Prefetto De Gennaro che dice no, io devo anticipare i tempi non c'è bisogno di centoventi giorni, io ce la faccio in centodieci giorni, io vorrei dire, e le forze dell'ordine stasera lo possono fare, vorrei dire al Prefetto De Gennaro che non deve fare una gara contro il tempo sulle spalle della città di Ariano o di altri territori che in questo momento devono subire questa umiliazione ulteriore, questo tentativo di umiliazione, perché ancora non ci sono riusciti ad arrivare a Difesa Grande.

Perché se fosse così semplice si scaverebbe un buco in qualunque parte della Regione, ci buttano tutto dentro, non c'è bisogno di De Gennaro, non c'è bisogno di De Gennaro per dire riapriamo le discariche chiuse; questo è il limite di questa approssimazione che ci accompagna che è desolante, che è devastante. C'è il tentativo di fare abbassare la guardia in ciascuno di noi, cioè spingerci ad una rassegnazione, convincere, così come si diceva durante la Rivoluzione Francese, che non si può cambiare la mentalità di una borghesia in Italia; non è vero, sono tempi nuovi.

Però c'è anche da dire, e mi ricollego ai passaggi che sono stati fatti in precedenza sul documento politico che abbiamo fatto l'anno scorso a sostegno di quella iniziativa parlamentare importante, che i fenomeni sociali, i fenomeni della popolazione, collettivi, si possono anche ripetere, ma non si ripetono mai con la stessa forza e la stessa intensità di risultati.

Noi questo lo avevamo bene in mente, nella consapevolezza piena, e allora ci muovemmo soltanto su due obiettivi:

1. Ottenere una Legge che garantisca al territorio di Ariano una sicurezza.
2. Evitare scontri, evitare scontri con le forze dell'ordine, con le istituzioni.

Perché non si può chiedere a nessuno di andare a sfidare la Legge e rischiare anche l'incolumità personale, ed eravamo convinti di quel percorso, di quel passaggio.

Così come siamo convinti stasera che noi in questo documento che dobbiamo fare, dobbiamo prima di tutto sottolineare che, anche De Gennaro, il Prefetto De Gennaro deve capire che si deve muovere all'interno dell'ordinamento dello Stato, e delle Leggi della Repubblica.

Perché c'è una Legge che ha chiuso non Difesa Grande, che ha detto: il territorio di Ariano ha chiuso con i rifiuti.

E non basta un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, Prodi, con le mille difficoltà che ha in questi giorni, che forse da un certo punto di vista ci aiutano pure in questo momento, questa debolezza del Governo e di Prodi ci può essere utile in questo momento, ma quell'ordinanza non può superare una Legge dello Stato.

Quell'ordinanza non può andare nuovamente oltre un procedimento penale aperto con una discarica sequestrata per dei reati pesantissimi ipotizzati, che è il disastro ambientale.

Allora, prima di tutto percorrere da subito, immediatamente, tutti insieme, questa strada che noi riconosciamo, noi in questo momento riconosciamo, che è l'esistenza di uno Stato di diritto, di Leggi della Repubblica, e noi ci muoviamo all'interno di questo arco costituzionale.

Noi chiediamo il rispetto di questa Legge, noi lo chiediamo, noi diamo una lezione di civiltà giuridica a chi in questo momento vuole prevaricare la città di Ariano.

Noi l'anno scorso con quel documento avevamo messo le condizioni, lo Stato, il Presidente della Repubblica, il Governo, il Parlamento, di andare a recuperare un deficit di democrazia, andare a recuperare, a ricostruire una credibilità che era minata definitivamente, nella convinzione che questo senso di responsabilità si potesse creare anche in altri territori; invece anche quest'ultima carta è stata bruciata.

Allora noi percorriamo su questa strada, durezza, determinazione di seguire la strada giuridica, anche De Gennaro – ripeto – lo deve sapere, perché il danno non è più soltanto un danno sulla nostra coscienza, ma oggi è anche un danno ambientale, un danno patrimoniale, un danno di immagine, nei confronti degli imprenditori, dei cittadini di Ariano che continuano a investire soldi, danaro e sacrifici su questo territorio, nella speranza di creare ricchezza e posti di lavoro, per dare un futuro anche ai nostri figli.

Allora il danno è notevole, è grosso, si abbia il coraggio di fare un Decreto Legge o una Legge che superi questa Legge, noi questo dobbiamo fare, noi chiediamo il rispetto della Legge, se avete la forza fate un altro Decreto Legge, io non so se il Parlamento in questo momento ha la forza per sopportare un nuovo Decreto Legge, dobbiamo chiedere al Presidente della Repubblica, come già è stato fatto, di evitare di prestarsi a offendere le fondamenta di questo nostro Stato, lui è il garante della Costituzione, c'è una Legge e va rispettata.

In più devono sapere, ma questo lo dico con la convinzione piena, che io sarò il primo – questa volta – a scendere in strada, che succede non lo so, ma questa volta ci vado convinto che vado a difendere una Legge dello Stato che noi abbiamo chiesto con sudore sulla fronte, perché noi chiediamo il rispetto della Costituzione e delle Leggi che ci aiutano in questa convivenza.

Il patto di civiltà giuridica questa volta non l'abbiamo spezzato noi città di Ariano, che si dica a De Gennaro e a Prodi, non siamo noi a spezzarlo questo patto di ricostruita civiltà, siete voi che lo state spezzando, e noi ci difendiamo, giuridicamente e con tutte le nostre forze.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Ninfadoro. Ha chiesto di intervenire nuovamente il Consigliere Peluso. Prego.

CONSIGLIERE PELUSO: Atti ne sono stati fatti troppi e tutti disattesi nel tempo, resto convinto, e come ho già detto nel mio intervento iniziale e confermato dall'intervento dei Socialisti, noi dobbiamo produrre un atto forte, quindi è quello di mettere a votazione le dimissioni di tutto il Consiglio Comunale, e di darlo nelle mani di De Gennaro. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Giovanni Antonio Puopolo. Prego.

CONSIGLIERE PUOPOLO: Io debbo dire che la città di Ariano è stata mortificata, ed è stato detto da tutti, però dire che il Consiglio Comunale si debba dimettere, che il Sindaco si debba dimettere, dopo che questa Amministrazione, questo Sindaco hanno lavorato per ottenere una Legge che in quindici anni è la prima volta che abbiamo effettivamente la Legge dalla nostra parte, e come dice il Consigliere Ninfadoro finalmente possiamo scendere in strada non per andare contro la Legge, ma per fare rispettare la Legge. Noi abbiamo finalmente un documento, abbiamo un Sindaco che si è prodigato, è stato in strada...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Prego Consigliere Puopolo, continui.

CONSIGLIERE PUOPOLO: Noi abbiamo finalmente una Legge da fare rispettare, un Governo che si sta sfilacciando, che non riesce ad andare avanti e dovrebbe fare una Legge per annullare una Legge dello Stato.

Questa è la nostra forza, e questa forza ci è data da questa Amministrazione, perché tutto il Consiglio Comunale ha voluto questa Legge e finalmente l'abbiamo ottenuta.

Oggi abbiamo il Sindaco che ha avuto il coraggio, prima di sapere quella che era la conferenza stampa di De Gennaro, di mandare una lettera al Presidente della Repubblica per fare rispettare la Legge da lui stesso promulgata, di costituirsi parte civile, questo Comune si è costituito parte civile, quindi io non capisco come si può chiedere al Consiglio di dimettersi, e lasciare una città decapitata, una città senza avere chi deve portare avanti gli atti, quando noi effettivamente siamo dalla parte della ragione.

Abbiamo una Legge che ci tutela, non è stata aperta Difesa Grande e stiamo a parlare al lupo al lupo, con la speranza che effettivamente arrivi il lupo.

Quindi io dico sì andiamo avanti, facciamo rispettare le Leggi, però diciamo al Sindaco Gambacorta di continuare, e continuare con la stessa forza, con la stessa determinazione con la quale è andato avanti fino ad oggi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Puopolo. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Benvenuto De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE: Per dare un piccolo contributo, è chiaro che questa sera abbiamo parlato un po' tutti e abbiamo detto sicuramente tutti quanti no alla discarica, però un fatto è dire no alla discarica con forza, con violenza, e un fatto è la realtà.

Noi abbiamo visto la conferenza stampa di De Gennaro, che ha detto in sostanza: se vi opponete, potremo perdere un poco di tempo in più, ma questa volta non c'è niente da fare.

Quindi la preoccupazione è che questa volta ci sia una violenza da parte dello Stato, e noi dovremmo subire questa violenza, pure essendo un popolo di una tranquillità unica, penso, nelle nostre realtà.

Vorrei aggiungere qualche altra cosa, che cosa si può dire? Non è che ci possiamo scandalizzare se il Consigliere Peluso o il Consigliere Riccio chiedono le dimissioni del Sindaco, perché qua stiamo vedendo in Provincia alcuni politici, sindaci, ci danno tutti solidarietà, solidarietà formale, però poi alla fine basta preservare il loro territorio e tutti stanno a posto, la coscienza se la sono lavata e lasciano il cerino in mano ad Ariano.

Mi voglio riferire anche a dei sindaci della nostra comunità; quando è stato indicato Vallata o il Formicoso, ho letto proprio stamattina che c'è una riunione dei sindaci in cui dicono: noi siamo disposti a dimetterci se per puro caso si dovesse paventare che nel nostro territorio, nemmeno l'idea deve sfiorare che devono andare a mettere qualche cosa sul loro territorio.

Non è un grande dramma dire ci dimettiamo, quindi non è che chissà che cosa facciamo, oltretutto io sono convinto che il Governo nazionale, regionale e provinciale abbiano tutte le colpe di questo mondo, di centrosinistra oggi, ma in passato di centrodestra.

Ciò non toglie che il contratto a luglio scorso lo abbiamo fatto noi, come Consiglio Comunale, con le rappresentanze politiche nazionali, e abbiamo detto va bene venti giorni purché ci garantiate la chiusura.

Ora, adesso se ce la riaprono il contratto lo abbiamo fatto noi, noi siamo responsabili di fronte alla città di questo che sta avvenendo adesso, e quindi la responsabilità è anche nostra, perché purtroppo abbiamo garantito alla città che mai avrebbero riaperto, e purtroppo per un caso qualsiasi, che è una cosa drammatica, una cosa inconcepibile, però sta succedendo.

Quindi non è che chissà che cosa stiamo facendo, stanno facendo nel dire dimettiamoci, lo stanno facendo da altre parti, lo potremmo fare pure noi, ma non subito, quando abbiamo esperito tutte le strade possibili ed immaginabili per scongiurare questo evento.

C'è la Legge, c'è il diritto, abbiamo dato mandato ieri sera, nella riunione dei Consiglieri, al Sindaco di coinvolgere tutti i migliori legali, anche per andare alla Comunità Europea, e questo lo abbiamo fatto.

Abbiamo detto che ci opporremo con tutta la nostra forza di Consiglieri, di forze politiche, coinvolgimento della popolazione, coinvolgimento delle associazioni, e lo abbiamo fatto.

Che cosa possiamo fare più quando una Legge dello Stato non viene rispettata, mentre una telefonata da un Presidente della Repubblica basta a garantire un territorio mentre una Legge non ce lo garantisce più.

Qua stiamo proprio rasentando... non so che tipo di discorso possiamo fare. Allora io mi rendo conto che il fatto è grave, perché sarà grave, perché questa volta credo che useranno tutti i mezzi di violenza contro la popolazione. Noi dovremo stare uniti, senza sfilacciarci, non è un problema se alla fine non ci riusciremo e ci dimettiamo, dando in mano alla popolazione le nostre dimissioni, faremo tutto il possibile ed immaginabile in qualunque sede.

Alla fine se riusciamo a vincere dobbiamo vincere tutti insieme, Consiglio Comunale e città, altrimenti io ritengo che se perdiamo ci dovremmo dimettere perché non abbiamo saputo garantire quello che avevamo garantito a luglio scorso.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere De Pasquale. Ci sono altre richieste d'intervento? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Nisco, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE NISCO: Volevo dire solo qualche appunto. Le dimissioni dei sindaci dell'Alta Irpinia ovviamente è strumentale, perché loro hanno dei riferimenti politici che li proteggono, cosa che non abbiamo noi.

Vorrei chiedere al Consigliere Peluso, vorrei chiedere allo stesso amico Marco, avete mai chiesto le dimissioni della De Simone, o dello stesso Bassolino? I responsabili effettivi di questa sciagura. Le avete chieste? Le avete ottenute? No.

Avete rappresentanti in Giunta, si parla di dimissioni ma il primo passo che dovrete fare, caro Peluso, ti dovrete dimettere dal Consorzio dei Rifiuti; iniziate a dare l'esempio, questo è il discorso.

Facendo questo discorso che avete fatto questa sera è soltanto un fatto demagogico, strumentale; del resto, caro Marco, avete avuto – negli anni passati – dei ruoli ben precisi su questa Amministrazione: tu sei stato Assessore della comunità Montana, all'ambiente, hai mai fatto qualche atto?

Ti ricordi l'ex SMAE? La riattivazione dell'ex SMAE? Hai mai fatto un qualche cosa su quel fatto?

Lo stesso tuo collega che era Assessore all'Ambiente, sempre nella scorsa Amministrazione, queste cose le vogliamo dire alla popolazione? Avete mai fatto un atto in merito? Mai, mai.

Allora quando voi venite oggi e vi volete vestire di queste verginità, non avete nessuna verginità, siete corresponsabili di questa sciagura, questo è il discorso, allora fatevi prima un esame di coscienza.

Ho apprezzato il discorso di Franco, onesto, ma di tutti gli altri... perché effettivamente in questo momento bisogna trovare una soluzione, non è ottenendo le dimissioni del Sindaco, dei Consiglieri, non è questo il discorso.

A questo punto ottenendo le dimissioni chi va a contattare, chi parla e fa le veci del popolo? Ve lo siete posto questo problema?

Voi avete soltanto un obiettivo, quello di andare alle elezioni, non so poi con quale risultato, certamente.

Vorrei chiedere al Sindaco solo una cosa, come massimo esponente di autorità sanitaria, bisognerebbe chiedere ad un ente sovracomunale, non A.S.L. sia ben chiaro, uno studio epidemiologico ben preciso.

Io faccio il medico di base, come anche il Dottore Pelosi ed altri; io ho potuto constatare – negli ultimi anni – un aumento notevole di linfomi e leucemie, nella zona... proprio verso quella zona.

Allora chiediamo uno studio serio epidemiologico di questa cosa, e contemporaneamente bisogna chiedere l'intervento anche del servizio veterinario, perché i primi che hanno il polso della situazione sono i veterinari, e vi posso assicurare che alcuni veterinari della nostra zona sono in possesso di elementi fotografici ben precisi, ma questo già risale a qualche lustro.

Quindi chiediamo una cosa del genere, e probabilmente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NISCO: Successiva alla SMAE, successiva, perché chiaramente quella zona quando la SMAE bruciava quello che bruciava si è prodotta tanta di quella diossina, ma all'epoca nessuno sapeva che cosa era la diossina, poi chiaramente gli studi epidemiologici non si fanno nell'immediatezza, ma si fanno a distanza di anni, dopo cinque, dieci anni.

Questi dati ci stanno, estrapoliamoli, e nel momento in cui il Comune si è costituito parte civile saranno elementi per potere risarcire anche chi è stato danneggiato.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Nisco. Ci sono altre richieste d'intervento? Prego Consigliere Riccio.

CONSIGLIERE RICCIO: Semplicemente per fare... Claudio mi consentirai, io non sono abituato a fare polemiche, però visto che vengo chiamato in causa come ex Assessore all'Ambiente mi pare strano che il Ministro per l'Ambiente in Italia e il Presidente della Regione non ha competenza, e poi ha competenza un Assessore all'Ambiente e alla Comunità Montana.

Però credo di potere dire che noi delle cose, per quelle che erano le nostre competenze, le abbiamo fatte, e abbiamo tentato di dare anche qualche risposta.

Io ricordo che quando, come ultimo atto il Consiglio Comunale di Ariano era stato sfiduciato non in Consiglio, ma in qualche abitazione vicina al centro storico di Ariano, il Consiglio Generale della Comunità Montana si fece carico in quella circostanza, di discutere di quell'argomento che il Consiglio Comunale del 23 ottobre 2003 avrebbe dovuto discutere, e che non discusse per effetto di una sfiducia, non discussa in Consiglio Comunale, questa come quella che noi chiederemo, perché la chiederemo, a norma di statuto con i venti giorni e con le firme, che ovviamente riusciamo a mettere insieme le firme che servono, per potere fare, secondo le procedure, quelle cose.

Quindi credo – da questo punto di vista – di avere la coscienza a posto, credo di poterlo dire anche a nome e per conto dell'amico Gaetano Bevere, che era Assessore all'Ambiente dell'Amministrazione Covotta, certamente lo posso dire.

Per quanto riguarda le questioni di Sassolino, noi abbiamo difeso, il centrosinistra ha difeso in aula una mozione presentata al Senato dal Polo e dal Senatore Calderoli, una mozione per chiedere che Bassolino andasse a casa.

Bassolino non è andato a casa non perché ha retto il Governo, ma perché tredici Senatori di Forza Italia non si sono presentati in aula, quindi per quello che invece riguarda il mio partito a livello regionale noi abbiamo chiesto le elezioni anticipate, è un segno di discontinuità rispetto alla politica regionale.

Non stiamo in Giunta, l'unico Assessore che si è dimesso l'anno scorso è stato l'Assessore Marco Di Lello, in rappresentanza del mio partito, per protestare contro la cessione dei poteri straordinari affidati ai commissari.

PRESIDENTE: Ringrazio, non ci sono altri interventi in merito, penso che nessuno voglia più intervenire.

Io volevo ringraziare, prima di dare la parola al Sindaco Gambacorta, il Consiglio tutto per tutte le posizioni che sono state espresse, sia su quelle che sono le denunce politiche che sulla costruzione invece di un percorso che ci deve vedere uniti, per potere anche fare questo deliberato unanime, che in qualche modo io ho potuto riassumere.

Perché gli interventi che si sono susseguiti hanno un poco sintetizzato questo sentimento comune che ci sta accomunando, e che riguarda soprattutto il rispetto della Legge, perché è un'assurdità effettivamente che una Legge dello Stato possa essere, già gerarchicamente, superata da una semplice ordinanza.

Tra le altre cose anche nei poteri che sono stati conferiti al nuovo Commissario Straordinario De Gennaro, non è assolutamente menzionato l'Articolo 3 comma 1bis dove viene escluso assolutamente il Comune di Ariano, e meno che mai la Discarica di Difesa Grande chiusa definitivamente.

Io voglio soltanto riassumere questi quattro punti che sono stati in qualche modo evidenziati. Potremmo partire appunto dal rispetto della Legge, quindi facendo nostra un poco quella lettera garbata, educata, ma nello stesso tempo anche determinata, che ha proposto il Sindaco nei confronti di chi ha promulgato la Legge, che è il Presidente della Repubblica, che fa seguito anche a quel colloquio telefonico che il Sindaco ha avuto alla nostra presenza, davanti a tutti, con il Presidente del Consiglio in carica, Romano Prodi.

Quindi possiamo partire dal rispetto di quella Legge. L'invito poi alla Presidente De Simone, della Provincia, di attuare il piano alternativo provinciale, affinché effettivamente si possano distribuire equamente, questa mi è sembrata la proposta iniziale che ha fatto anche il Sindaco, in un senso di corresponsabilità, queste 42 mila tonnellate di rifiuti, che dovrebbero riguardare soltanto la provincia dell'Irpinia, su tutto il territorio provinciale, quindi investendo, raccogliendo anche quello che ha detto il Consigliere Lo Conte, un poco un tavolo dei sindaci che possa – in qualche modo – equamente farsi carico della corresponsabilità dei rifiuti dell'Irpinia.

Promuovo e indico il Consiglio Comunale permanente, con un osservatorio popolare che possa in qualche modo gestire questi eventi, e il monitoraggio di questo studio epidemiologico, che è stato proposto dal

Consigliere Nisco, che in termini di impatto ambientale va sicuramente a difesa del territorio, e che in qualche modo sintetizza anche quella che è la massima figura del Sindaco come massima autorità sanitaria. Questi sono i punti sui quali poi possiamo anche ulteriormente implementarli con altre questioni che abbiamo già detto in altri deliberati, però mi è sembrato di focalizzare e sintetizzare in questi quattro punti, quattro – cinque punti, il dibattito che si è avuto in Consiglio Comunale. La parola al Sindaco.

SINDACO: Io intervengo – Presidente – semplicemente perché mi sembra doveroso da parte mia ringraziare tutti i Consiglieri Comunali, quelli che hanno in qualche modo coerentemente dimostrato che il percorso che avevamo avviato nello scorso mese di giugno era un discorso in cui non ci fidavamo né della parola di Commissari Straordinari, come era stato in passato Facchi o Catenacci, né tanto meno di Commissari che sono subentrati.

Devo dire, con molta franchezza, che noi non avevamo accettato le richieste del Presidente del Consiglio Prodi dei venti giorni, ma avevamo richiesto che il Parlamento ci desse una garanzia definitiva, la desse soprattutto – ripeto – alla città e ai cittadini di Difesa Grande.

Non per polemizzare Consigliere Peluso, ma io non sono stato garante di alcuno accordo con Bertolaso, semplicemente perché accordi con Bertolaso non ce ne sono stati.

Questo lo voglio ribadire perché adesso mi dispiace dovere divaricare le nostre posizioni oggi; non c'è stato alcun accordo con Bertolaso, c'è stata la spiegazione puntuale di tutti i motivi per cui non si poteva – a nostro avviso – riaprire Difesa Grande, ma non le neghiamo – Consigliere Peluso – che nel momento stesso in cui proprio dal suo partito mi arrivò copia del Decreto Legge dell'11 maggio, io immaginai immediatamente che quella norma scritta proprio per consentire la requisizione di discariche sottoposte a sequestro giudiziario, non era fatta per Pianura, che è stata sequestrata oggi, ma veniva fatta puntualmente dal Governo per superare l'ostacolo che la Magistratura aveva posto ad Ariano Irpino.

E non era soltanto il Procuratore della Repubblica di Ariano o il G.I.P. presso il Tribunale, ma addirittura il Tribunale del riesame di Avellino, quindi la preoccupazione c'è ed è in corso dall'11 maggio del 2007.

Abbiamo responsabilità diverse, ha ragione il Consigliere Ninfadoro, quando discuteremo di problemi voi avete tutto il diritto di chiedere le dimissioni di questo Sindaco e di questa Giunta, se non sono state all'altezza dei problemi. Non avrei nemmeno problemi a dimettermi ora, ve lo dico con molta franchezza, perché stasera, o meglio da domenica, quando è cominciata sempre più insistentemente a circolare la notizia dell'apertura della Discarica di Difesa Grande, notizie che venivano prima dai giornali, e poi dagli organismi ufficiali, l'amarezza, il dolore, diciamolo pure, c'è stato ed è stato grande.

Ma in questo momento abbiamo tutti insieme il compito di difendere questa città da questa aggressione, che noi riteniamo un'aggressione incivile, perché va contro il diritto e va contro la democrazia di questo Paese.

Se non possiamo avere nemmeno più fiducia nel Parlamento, che tutto insieme all'unanimità aveva votato, e devo dire, in aggiunta, a quelli che sono in questo Consiglio Comunale, anche Sinistra Democratica e Rifondazione Comunista, avevano dato ad Ariano e a Roma una disponibilità importante in quella situazione, sia l'Onorevole Aurisicchio, che ci fece ricevere in modo particolare dal Senatore Salvi.

Il Senatore, io non ero presente, lei sa, quella giornata, perché ero al Bivio, il Senatore Salvi disse che la battaglia sull'incostituzionalità del Decreto in quel momento era una battaglia persa perché la Commissione Affari Costituzionali del Senato aveva già dichiarato quel Decreto Costituzionale.

È chiaro che noi possiamo pensare il contrario, tutti noi pensiamo il contrario, però era già tardi rispetto al momento in cui si doveva decidere, ovviamente non davanti alla Corte Costituzionale, in Commissione se quel Decreto era o meno costituzionale.

Noi sappiamo in cuor nostro che non lo era, e che quella discarica è ancora oggi sottoposta a sequestro, ma diciamocelo con molta franchezza, non avevamo alcuna possibilità, né in quella fase di cambiare i poteri del Commissario, questi poteri assurdi di intervenire su un potere che è il potere giudiziario, né avevamo la possibilità di salvare – in quell'occasione – Savignano e Sant'Arcangelo Trimonti.

Noi riteniamo che sia assurdo, lo (*interruzione della registrazione*)... della maggioranza e della minoranza in Parlamento, che si potesse indicare a Roma i siti delle discariche, noi ci eravamo salvati in corner ad ottobre del 2006, a maggio del 2007 era diventata più grave la situazione, ed è per questo che poi si inventarono gli articoli di Legge per dire questi Comuni vengono esclusi, e questo riguardava Villa Ricca, ma riguardava anche Ariano Irpino.

Solo questo, giusto per la memoria di tutti e per ricordarci come sono andate le cose in quei drammatici giorni di giugno 2007, in cui eravamo di fronte a scelte difficili, coraggiose ma difficili da fare, abbiamo fatto una scelta e siamo sempre convinti che quella era una scelta giusta, e per questo ci appelleremo al Presidente della Repubblica ancora una volta.

Siccome il Presidente della Repubblica non sappiamo se questa nostra lettera l'ha già letta o l'abbia potuta avere, io ritengo che sia importante che noi compriamo mezza pagina del Corriere della Sera, e della Repubblica, perché tutta Italia deve sapere che noi non siamo dei ribelli che dicono semplicemente no ad un problema di solidarietà. Noi abbiamo detto tante volte sì, lo abbiamo detto l'ultima volta a giugno del 2007, e lo hanno detto soprattutto gli agricoltori di Difesa Grande, che hanno subito per venti giorni una situazione inaccettabile, anche sotto il profilo igienico sanitario.

Lo hanno detto soprattutto loro, ma questo, lo devono sapere in tutta Italia, che è il massimo che potevamo dare, che oggi c'è una Legge dello Stato e che nessun signor Prodi, nessun signor De Gennaro, possono superare.

Io vi pregherei – da questo punto di vista – che con gli opportuni distinguo, ognuno svolgendo il suo ruolo politico, ma su questa linea io credo che noi dobbiamo essere insieme.

Dopo di che, ripeto, io domani, o dopodomani, o quando il Consiglio Comunale riterrà necessario, con undici voti, che dovremo andare a casa, andremo a casa subito e in qualche caso sarà anche una specie di sollevazione da parte nostra, ci sentiremo sollevati.

Però in questo momento abbiamo il compito di garantire la popolazione rispetto ad un'aggressione che riteniamo incivile, perché è contro la democrazia ed è contro una Legge dello Stato. La Legge dello Stato ci consente questa volta di stare lì a fare tutto il possibile che potremo fare in tutte le sedi, perché questa cosa va spiegata anche ai Presidenti del Senato e della Camera se il Presidente del Consiglio non ci vuole ascoltare, va spiegata ai Presidenti delle commissioni parlamentari, soprattutto a quella Commissione Parlamentare che accolse il Consiglio Comunale di Ariano e che sembrò darci ragione quel giorno.

Oggi a distanza di soli sei mesi, sette mesi, non si possono cambiare le carte in tavola in questo modo, quando il sette luglio fu pubblicata la Gazzetta Ufficiale pensavamo che fosse un giorno importante nella storia di questa città, non ci facciano cambiare idea.

Esce il consigliere Santoro – Presenti n. 19 –

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco. A questo punto io ho letto i cinque punti, vorrei sapere se tutti i gruppi politici sono d'accordo su questi punti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Quello è un atto dell'Amministrazione, non riguarda il Consiglio Comunale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Chiederemo una convocazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Professore chiederemo un'audizione, non si preoccupi. Il Consiglio Comunale è sempre aperto, siamo d'accordo? Io metto in votazione questi punti, che poi saranno elaborati dalla Vice Segretaria, nella stesura dell'atto deliberatorio.

SINDACO: Presidente posso fare solo un'aggiunta?

PRESIDENTE: Prego Sindaco.

SINDACO: Questo problema della bonifica rischia di scapparci di mano, perché quando purtroppo in questa Regione siamo pieni di commissariamenti, diventa difficile anche seguirli certe volte.

È stata convocata una Conferenza dei Servizi per il 13 febbraio. Io credo che su questo problema della bonifica non ci sia destra, non ci sia sinistra, non ci siano maggioranze e non ci siano minoranze.

Se vogliamo veramente che questi 5 milioni di euro, che sono stati messi sul tavolo dal Presidente Bassolino e dalla Giunta Regionale a favore del Commissariato per l'emergenza rifiuti, la parte burocratica dobbiamo cercare di seguirla tutti i giorni sveltendo in qualche modo le prassi burocratiche.

Se voi ritenete una Commissione con Consiglieri Comunali disponibili a seguire da vicino, giorno per giorno le vicende della caratterizzazione e del progetto di messa in sicurezza, potrebbe in qualche modo coadiuvare, o addirittura sostituire – in qualche modo – l'Amministrazione Comunale.

Perché ripeto, questo non è un problema dell'Amministrazione Comunale soltanto, ma è un problema del Consiglio Comunale e della città.

Non è il caso di deciderlo stasera, ma se ritenete su tutte le vicende che riguardano piano di caratterizzazione e progetti successivi di messa in sicurezza, ma anche alcune questioni giuridiche, che pure furono affacciate, chi si ricorderà, nella sede della Giunta Regionale in ordine soprattutto alla titolarità degli interventi e all'eventuale esproprio dell'area, su questo io credo che sia giusto che sia tutto il Consiglio Comunale ad essere pronto a seguire le vicende, perché poi è chiaro che sarà il Commissariato di Governo il titolare dell'atto finale di conclusione delle attività.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco. In Conferenza dei Capigruppo discuteremo anche di questa valutazione, che sarà messa a disposizione di tutti i gruppi politici.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE DE PASQUALE: *(Fuori microfono)*...noi ieri sera abbiamo fatto rilevare che l'emergenza è su un milione di metri cubi, su un milione di tonnellate da smaltire sul territorio, 42 mila metri cubi, 42 mila tonnellate non sono un'emergenza rispetto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Infatti io l'ho messo nel punto...

CONSIGLIERE DE PASQUALE: Siamo al 4% di... non è un'emergenza com'è stata a luglio scorso.

PRESIDENTE: Consigliere De Pasquale io nel secondo punto ho messo proprio questa distribuzione sul territorio delle 42 mila tonnellate.

CONSIGLIERE DE PASQUALE: Dicendo che questa non è un'emergenza come quella dell'anno scorso, che non avevano dove smaltire, adesso un milione di...

PRESIDENTE: I rifiuti provinciali sono 42 mila tonnellate, possono trovare una soluzione adeguata.

CONSIGLIERE DE PASQUALE: (*Fuori microfono*)... questo non può rappresentare una violazione della Legge che esiste.

PRESIDENTE: D'accordo, possiamo votare cortesemente? Per dichiarazione di voto la parola al Consigliere Riccio, prego.

CONSIGLIERE RICCIO: Per dichiarazione di voto, e in coerenza con l'atteggiamento che ho assunto anche l'altra volta al Consiglio Comunale, io ritengo di non partecipare alla votazione, perché ritengo che questo deliberato non possa in alcun modo cambiare quelle che sono le scelte che il Commissario De Gennaro ha fatto rispetto a un'ipotesi di apertura, che ormai è concreta, della Discarica di Difesa Grande.

Esce il consigliere Riccio – Presenti n. 18 -

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE PELUSO: Credo che questo deliberato sia troppo debole, c'era la necessità di fare un atto più forte, è per questo motivo che anche io non partecipo alla votazione.

Esce il consigliere Peluso – Presenti n. 17 -

PRESIDENTE: È aperta la votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

A voti unanimi espressi mediante votazione elettronica dai 17 consiglieri presenti (assenti Franza, Santoro, Riccio e Peluso)

DELIBERA

1) Fare proprio il contenuto della allegata lettera (**allegato A**) indirizzata dal Sindaco al Presidente della Repubblica, chiedendo a quest'ultimo, nonché ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Presidente della Regione Campania, il rispetto dell'art.3, comma 1 bis del decreto legge 11 maggio 2007 n. 61, introdotto dalla legge di conversione n. 87 del 5 luglio 2007, a norma del quale **“non possono essere ulteriormente localizzati nuovi siti di smaltimento finale nel territorio del comune di Ariano Irpino e il sito di Difesa Grande è definitivamente chiuso.”**

2) Invitare il Presidente della Provincia di Avellino, On. Alberta De Simone, ad attivare il Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti, così come approvato dal Consiglio Provinciale, e comunque distribuendo equamente sull'intero territorio provinciale le 42.000 tonnellate di rifiuti da smaltire a seguito dell'emergenza

3) Invitare il Sindaco, quale Autorità Sanitaria Locale, a promuovere, attraverso enti sovracomunali, uno studio epidemiologico per verificare l'impatto della discarica di Difesa Grande sulla salute della popolazione;

4) Stabilire la convocazione del Consiglio Comunale in seduta permanente con un osservatorio popolare per la gestione degli eventi in corso

5) Pubblicizzare, anche a mezzo della stampa nazionale, tutte le iniziative di questa Amministrazione riguardo alla soluzione del problema

5) Trasmettere copia del presente atto alla Presidenza della Repubblica, alle Presidenze di Camera e Senato, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché ai Capi gruppo parlamentari, al Presidente della Regione Campania ed al Presidente della Provincia di Avellino.

Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile

Entrano i consiglieri Riccio e Peluso – Presenti n. 19 -

Escono i consiglieri Leone, Luparella e Ninfadoro – Presenti n. 16 -

PRESIDENTE: Mi è arrivata una semplice telefonata, la voglio soltanto rappresentare all'intera città, che sembra che un esponente, un Ministro della Repubblica abbia detto a Ballarò, nella trasmissione che stanno registrando, che il Sindaco di Ariano è responsabile del problema rifiuti, per non fare aprire la Discarica di Difesa Grande; questo Ministro si chiama Alfonso Pecoraro Scanio.

C'è la richiesta di votazione, proposta dal Consigliere Peluso, la può formulare cortesemente Consigliere Peluso?

CONSIGLIERE PELUSO: Come ho già detto in precedenza, le dimissioni dell'intero Consiglio Comunale, da dare nelle mani di De Gennaro.

PRESIDENTE: D'accordo, dichiariamo aperta la votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Consigliere Peluso;

Con voti favorevoli quattro, contrari dodici, espressi per alzata di mano, su numero sedici consiglieri presenti e votanti.

DELIBERA

Di non approvare la proposta del Consigliere Peluso di dimissioni dell'intero Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Non c'è nient'altro da deliberare. Dichiaro sciolta la seduta, ringrazio i Vigili Urbani, la Vice Segretaria e voi tutti.

ALLEGATO A

Esimio Presidente
della Repubblica
On. Giorgio Napolitano
Piazza del Quirinale 00187 ROMA

Esimio Presidente,

da diversi giorni la stampa e le televisioni nazionali e locali insistono sulla possibile riapertura della discarica di Difesa Grande di Ariano Irpino.

Ella conosce bene la storia di questa località martoriata per quasi dieci anni dal 1995 al 2004.

Ella sa che con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 maggio 2007 - benché sottoposta a provvedimento di sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria – fu disposta la riapertura della discarica di Difesa Grande per un periodo massimo di 20 giorni.

La Commissione Ambiente del Senato della Repubblica, in data 19 giugno 2007, nel corso dell'esame del D.L. 11.5.2007 n. 61, propose un emendamento che l'Aula del Senato approvò nella stessa giornata.

Le riporto integralmente il contenuto di quell'emendamento, oggi divenuto art. 3 comma 1 bis della legge 5 luglio 2007 n. 87: *“Con riferimento a quanto disposto dall'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3596 del 15 giugno 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 138 del 16 giugno 2007, decorso il termine di venti giorni dall'inizio del conferimento dei rifiuti nel sito di Difesa Grande, non possono essere ulteriormente localizzati nuovi siti di smaltimento finale nel territorio del comune di Ariano Irpino e il sito di Difesa Grande è definitivamente chiuso”*.

Già in data 19 giugno 2007 – grazie al senso di responsabilità dei cittadini arianesi – cominciò lo sversamento di oltre 80000 tonnellate di rifiuti.

Il 9 luglio 2007, nel pomeriggio, la discarica fu “definitivamente chiusa”.

Chiediamo pertanto un Suo autorevole intervento perché una legge da Ella promulgata venga integralmente rispettata, evitando che la fiducia nelle Istituzioni possa venire meno dopo i solenni impegni del giugno 2007.

Con ossequio

Domenico Gambacorta

li 21 gennaio 2007

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea

Il Vice Segretario Generale
Barbara Manganiello

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;

- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile

